

Il PCI per un governo che convochi subito le elezioni regionali

Contro gli intrighi e le manovre conservatrici dei dirigenti della DC e del PSU che da mesi paralizzano il Paese contro lo scioglimento del Parlamento, contro i propositi di attentati reazionari i comunisti chiamano alla vigilanza ed all'azione unitaria le forze popolari e democratiche.

I comunisti propongono un governo che abbia come primo punto la convocazione delle elezioni regionali e che adotti provvedimenti contro il carovita per l'occupazione, la sicurezza sociale e le altre riforme prendendo come base le proposte unitarie dei sindacati.

La immediata ripresa dell'attività parlamentare dovrà garantire l'approvazione delle leggi già definite da un ramo del Parlamento: lo statuto dei diritti dei lavoratori, la riforma dell'affitto agrario, la legge finanziaria regionale, il divorzio e i provvedimenti riguardanti l'amnistia e gli sgravi fiscali sui salari.

Con i comunisti verso nuove conquiste sociali e di libertà!

DC e socialdemocratici paralizzano il Paese

Grande corteo a Milano per una soluzione democratica della crisi

Rumor ha consegnato ieri alle delegazioni della DC, del PSI, del PSU e del PRI un documento di ventidue pagine chiedendo per domani sera « un giudizio conclusivo » - Lasciata cadere la proposta del « direttorio » che aveva causato il fallimento di Fanfani - Ambiguità sulla data delle elezioni: fine di maggio o metà giugno? - La Direzione del PSI rinvia ogni decisione al Comitato centrale, che si riunirà domani mattina - Le soluzioni proposte per l'amnistia e le altre questioni - Ridda di voci su una lettera di Andreotti

Perché le Regioni subito

IN UNA situazione sempre più grave e appesantita Rumor si appresta a escogitare altri pretesti o per tentare il quadripartito o per aprire la via allo scioglimento della Camera che dovrebbe interrompere l'attuale legislatura. Entrambe le soluzioni sono da respingere, e la Direzione del PCI lo ha detto chiaramente indicando con esattezza non solo i governi da non fare ma anche i processi politici nuovi da avviare. E lo ha potuto indicare, con tanta maggiore fermezza e sicurezza, perché nel paese va sempre più facendosi strada la sensazione che se la crisi è lunga e allarmante è perché su di essa pesa un ricatto che una gran parte della direzione dc, e alcuni settori del PSI, non solo non hanno la volontà politica di respingere ma di fatto alimentano. Si tratta del ricatto della destra italiana oggi identificabile soprattutto nella ben protetta pattuglia di avventurieri politici del PSU. E' a questa pattuglia seredita nell'opinione pubblica ma ben garantita in alto che vanno i consensi e gli stimoli degli sconfitti del 19 maggio 1968, degli strateghi perdenti dell'autunno caldo spintisi fino al macabro sacrificio delle bombe per ricacciare indietro la situazione. E' oggi la situazione si può ricacciare indietro solo al prezzo di annullare i passi avanti, verso un processo politico nuovo che faciliti anche la formazione di un governo orientato a sinistra, compiuti dal paese e dalla classe operaia il 19 maggio 1968 e durante l'autunno sindacale. In questo frangente la « bestia nera » da scongiurare, per i gruppi di destra che si difendono attaccando, è oggi il con-fronto politico sulle Regioni. Un tema sul quale, tranne i fascisti e i liberali, tutti sono ormai costretti a darsi d'accordo in linea di principio ma che in realtà è sbatolato ormai apertamente nei fatti e, nelle dichiarazioni ufficiali, è ridotto al livello del rinnovo della « promessa » e dell'« impegno ».

La crisi, dunque, esplosiva e si contorce proprio perché le destre presenti nella DC riescono a far pesare sulla loro parte il richiamo ricattatorio del PSU del PLI del MSI che temono come la peste che la realizzazione delle Regioni mandi a monte l'impalcatura « storica » del potere in Italia fondata dal 1947 innanzitutto sulla cosiddetta « delimitazione della maggioranza », o, vero, sulla esclusione di ciò che i comunisti rappresentano come garanzia reale per l'avvio di un nuovo processo storico in una società che lo esige da anni.

LE REGIONI sono un terreno preciso di riferimento per questo nuovo processo e non solo perché nei fatti si verrebbe ulteriormente a sanzionare la forza rappresentativa della sinistra e dei comunisti al livello di un grande fatto nuovo nella vita dello Stato ma perché dimostrerebbero an-



La protesta degli americani a Roma

Vietnam, Laos e Cambogia alt subito all'aggressione!

Mentre di ora in ora giungono nuove notizie sull'intensificarsi ed allargarsi dell'aggressione USA in Indocina (nel Vietnam, nel Laos, in Cambogia), gli americani di Roma hanno unita la propria protesta a quella di tutto il mondo con una clamorosa manifestazione a Trinità dei Monti e « Peace now », pace subito, c'è scritto sui loro ombrelli destinati soprattutto a richiamare l'attenzione e « fare notizia ». E lo slogan è ripetuto in italiano, affinché



Maurizio Ferrara

Tra le due Germanie rotto il ghiaccio

DAL NOSTRO INVIATO A ERFURT - A PAG. 9

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora in alto mare ad una settimana da Pasqua la crisi aperta da Rumor prima di Natale

Un impegno di legge

Le elezioni comunali, provinciali e regionali devono essere tenute, a norma di legge, nella primavera di quest'anno. Lo stabilisce la legge 774 (« Norma per il rinnovo delle elezioni comunali e provinciali del 1969 ») votata dal Parlamento e promulgata dal presidente della Repubblica. Il primo articolo della legge, che è stata pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale » del 15 novembre 1969, suona infatti così:

« Le elezioni dei consigli comunali e provinciali previste per il 1969 avranno luogo nella primavera del 1970. Contemporaneamente si terranno le prime elezioni regionali in conformità a quanto sta stabilito dall'articolo 22 della legge del 7 febbraio 1968 n. 106. Rimangono in carica fino all'insediamento dei nuovi consigli tutti gli organi di amministrazione di aziende municipalizzate o di altri enti che, per legge o per statuto, vengono nominati dai consigli comunali e provinciali ».

« I consigli comunali e provinciali esercitano le loro funzioni fino al 46 mo giorno antecedente la data delle elezioni ».

Il rispetto di questa legge è un dovere per tutte le forze che non vogliono rendersi responsabili di una intollerabile violazione del regime costituzionale. Le direzioni della DC e del PSI, e le altre forze politiche, hanno perciò il dovere di assumere impegni precisi circa il rispetto dell'obbligo delle elezioni amministrative e regionali in primavera.

Proposta CISL: entro aprile scioperi per le riforme

L'Esecutivo della CISL ha dato mandato alla segreteria e poi che avvisi con il pubblico potere unitariamente alle altre organizzazioni un vasto negoziato per l'attuazione delle riforme e degli interventi anticongiunturali. A sostegno di tale iniziativa la segreteria confederale ha il mandato di concordare un'azione da effettuarsi entro il mese di aprile e di proporre alle altre organizzazioni la effettuazione di un programma di ore di sciopero da articolarsi ai vari livelli categoriali e territoriali. L'Esecutivo della CISL propone cioè la prima manifestazione in tale quadro operativo a utilità delle organizzazioni sindacali per una vasta consultazione dei lavoratori.

A PAGINA 4 Un milione di edili sciopererà per la casa

Gravi provvedimenti escludono dalla vita politica i massimi esponenti del « nuovo corso » cecoslovacco

Dubcek sospeso dal PCC e posto sotto inchiesta

Espulsione di Smrkovsky, Cisar, Spacek e altri ex dirigenti - I provvedimenti annunciati dal « Rude Pravo »: le proposte delle speciali commissioni sono già state approvate dal Presidium

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. La espulsione dal PCC di tutti i maggiori esponenti del « nuovo corso » è stata proposta dalle speciali commissioni incaricate del rinnovo delle tessere del partito per la maggioranza dei casi si è già avuta l'approvazione del Presidium. La notizia della grave misura - destinata a colpire definitivamente quello che fu il gruppo dirigente del 1968 e che successivamente è stato gradatamente estromesso dal vertice del partito e dalla vita politica del paese - è contenuta nell'odierno editoriale del « Rude Pravo » intitolato « Gustamento » e firmato dal direttore del giornale Miroslav Moe.

Gli ex dirigenti per i quali sono stati proposti il non rinnovo della tessera e l'espulsione dal PCC a quanto sorto dal vertice del partito e dal Presidium del partito ed ex vicepresidenti del parlamento federale Josef Smrkovsky, Cisar ed ex segretario del Comitato centrale Josef Spacek e Zdenek Myrny, l'ex presidente della Gioventù cecoslovacca ed ex presidente del Fronte nazionale Frantisek Kriegel dell'ex segretario del Comitato centrale Vaclav Slavik dell'ex membro del presidium ed ex primo segretario di Praga Bohumil Simon dell'ex deputato della Camera del popolo Marie Mikova dell'ex dirigente delle donne cecoslovacche Marie Fischeva.

Si tratta di ex dirigenti già esclusi dagli organismi del partito e dello Stato e alcuni come Kriegel e altri già espulsi anche dal PCC.



DUBCEK

Il segretario del PCC dal 5 gennaio 1968 al 17 aprile 69 successivamente presidente del parlamento federale e attualmente ambasciatore in Turchi - l'appartenenza al partito è stata sospesa in attesa dei risultati di una inchiesta in corso.

Il « Rude Pravo » riporta solennemente i maggiori nomi e aggiunge che i propositi per l'espulsione sono diversi altri. Secondo notizie attendibili ma non confermate ufficialmente le proposte di espulsione sarebbero complessivamente ventuno. Ma che ormai si tratti di una decisione più che di

proposta lo si apprende da quanto scrive Moe scrivendo a commento di queste gravi notizie: « La grande maggioranza di queste proposte sono state anche discusse e approvate dal Presidium del Comitato centrale del PCC. Molte di queste persone sono state incapaci di comprendere quanto esse abbiano seriamente danneggiato il partito provocando la profonda crisi politica in cui conseguente stia ancora rinnovando ». Il direttore del « Rude Pravo » non specifica però quali sono le proposte che sono già state approvate dal Presidium del partito. Una pratica conferma del fatto che le decisioni siano già state prese la si ha leggendo nella terza pagina dello stesso giornale una intervista concessa da Vasil Blak alla Pravda di Bratislava in cui si sostiene la necessità di « ripulire il partito da questa gente ». Il membro del Presidium del partito estone di ancora l'elenco fornito in prima pagina aggiungendo i nomi dell'ex membro del presidium e l'ex presidente del Fronte nazionale Frantisek Kriegel dell'ex segretario del Comitato centrale Vaclav Slavik dell'ex membro del presidium ed ex primo segretario di Praga Bohumil Simon dell'ex deputato della Camera del popolo Marie Mikova dell'ex dirigente delle donne cecoslovacche Marie Fischeva.

Si tratta di ex dirigenti già esclusi dagli organismi del partito e dello Stato e alcuni come Kriegel e altri già espulsi anche dal PCC.

Silvano Goruppi

(Segue a pagina 2)

Il grande rivoluzionario in una memoria-racconto di Francesco Misiano

Quando Lenin sceglieva il pasto da 50 centesimi

Alla Casa del Popolo di Zurigo con gli altri rifugiati politici - Come Ilic sapeva «occultarsi» - A Mosca per il terzo congresso dell'internazionale comunista - Le esperienze del movimento operaio tedesco e le raccomandazioni ai compagni italiani: «La rivoluzione non è dovunque facile come in Russia»

Le riserve dell'Eccellenza

IL POMERIGGIO di un giorno dell'aprile 1964 la seduta alla Camera incominciò come usava con lo svolgimento di alcune interrogazioni. Presiedeva l'assemblea un vice presidente il quale annunciò l'ordine del giorno, così diede la parola a un sottosegretario che doveva rispondere alla prima interrogazione. «Ha la parola l'Eccellenza il sottosegretario onorevole Tal de Tali. Ha facoltà di parlare». E così fu per la terza e la quarta interrogazione. I sottosegretari venuti a rispondere quel vice presidente li chiama va così: «L'Eccellenza il sottosegretario».

Allora un deputato del gruppo comunista presente alla seduta mise al vice presidente che dirigeva il dibattito una lettera la quale diceva pressappoco così: «Signor Presidente, Lei si rivolge ai membri del Governo

ruole a tentare dalla liberazione diceva ancora «l'Eccellenza il sottosegretario» e non per insidia o per nostalgia o per dispetto ma semplicemente perché «non ci aveva pensato». Di che cosa si parla dunque meravigliati? L'on. Restivo la probabilmente parte di quel numero di italiani per i quali il fascismo è stato solamente un errore un errore finito in tragedia si ma non più di un errore. Es si lo approvarono e forse anche lo approvarono quando sorse perché la difesa dal «bolscismo» come oggi la «democrazia» la loro «democrazia» si deve di fenderlo dal comunismo.

Pate caso a come si è comportato il nostro ministro dell'Interno nei confronti della repressione. Si è preoccupato di documentarsi si è fatto interrogare in trecento mille maniere attraverso i giornali o in Parlamento per insinuare vago vago contro chi afferma che la repressione è in atto che si estende e si accarta. Bene. Da qualche tempo le mura tu e dei fascisti si moltiplicano i «nazionali» circolano in massa hanno sedi proprie labari gerarchie organizzazioni apposte. Se ne conoscono i nomi gli indirizzi ne vengono preannunciate le manifestazioni la più parte moleste. Che fa il ministro dell'Interno? Lo vedete allarmarsi ai tarsi indignarsi insorgere come ha fatto per le gare la repressione antioveraria e antistudentesca, ciò che eguale a incoraggiare la prosecuzione e l'allargamento?

Non si muove. O si muove con calma, senza drammatizzare. Ma perché? Perché in lui, di vero e di drammatico di vitale e di urgente, c'è soltanto l'anticomunismo. Il fascismo, per lui, è stato un modo per contrastare il comunismo. Un bel giorno, ad opera d'altri, si è accorto che sempre allo stesso scopo, che è il suo scopo supremo, può bastare, deve bastare la «democrazia». Così i fascisti sono da rifiutare soltanto perché «non ce n'è bisogno». Voi sentite spesso, nei suoi discorsi, ricorre l'affermazione che lo Stato ha ammi «bastanti» per difendersi. Ecco i fascisti non occorrono. Ma se la fiducia nello Stato gli venisse meno, i fascisti torrebbero a occorrere, e Restivo li accetterebbe, come li accettò una volta, e fra vent'anni ne userebbe ancora il linguaggio come alcuni anni fa, serenamente, innocente mente, appunto senza pensarci.

Giorni o sono l'attuale presidente della Camera Pertini è stato intervistato da un giornalista che gli ha attribuito, riferendo da una conversazione un giudizio non di tanto benevolo, ma appunto indulgente, comprensivo e come si direbbe dopo i molti anni passati «saggio» sui fascisti dei suoi anni giovanili. Non erano nemmeno passate dodici ore, crediamo, dalla pubblicazione dell'intervista che l'on. Pertini intervenne fermamente a mettere le cose a posto nessuna indagine nei confronti dei fascisti ne era, ne oggi, ne mai. Qui sta la differenza tra Pertini e Restivo. Se domani lo Stato non ce la facesse più Pertini manderebbe gli operai contro i fascisti mentre Restivo si astierebbe alla sinistra dei fascisti e direbbe tra sé: «Si vede che ce ne era ancora bisogno».

E poi, a poco a poco, si lascerrebbe trascinarre, marciare con le squadre, nostalgia, questa volta si della «democrazia». Ci aveva fatto carriera era diventato ministro. Ma non è bastato e sono occorse le riserve. Ecco perché le persone per bene come Restivo i fascisti non li affrontano mai fino in fondo perché sono benedetti ragazzi le loro riserve.

Fortebraccio



RESTIVO

usando il titolo «eccellenza», che non è più ammesso. Questa proibizione può essere disatta se nell'uso corrente, ma non può ignorarla chi presiede un'assemblea del Parlamento. Ma c'è di più. Quando Lei dice «L'Eccellenza Tal de Tali» ricorre a un modo tipicamente fascista in un modo in seguito alla famosa abolizione del «lei» un modo non me ne insensato che cretino. Vuole ammettere signor Presidente che tutto questo è, pur nei suoi limiti, francamente deplorabile? Mi creda con ossequio e seguita la firma. Il vice presidente ricevette la lettera mentre era ancora seduto al suo seggio. L'apri la lesse e non batte ciglio. Ma più tardi cessato il suo turno di presidenza si recò personalmente dal deputato che gli aveva scritto e lo ammise francamente il suo torto. Disse che tutto era dipeso da una innocente distrazione non ci aveva pensato non ricordiamo queste ultime furono le sue precise parole dette del resto con grande cortesia.

Il vice presidente di quel giorno era l'on. Franco Restivo oggi nostro dell'Interno e noi quando leggiamo di violenze e di aggressioni commesse da fascisti in un numero sempre crescente di città non possiamo non ricordare che abbiamo per ministro dell'Interno una persona che, degnissima finché si



Una masnada di teppisti fascisti, rasato il capo al compagno Misiano, lo conduce per le vie di Roma. A sinistra Lenin a Pietroburgo nei giorni dell'insurrezione

Pubblichiamo del compagno Francesco Misiano questa memoria su Lenin tratta da «Guida» giornale del sindacato dei ferrovieri sovietici del 23 aprile 1925 (riassunto dalle «Isvestia» del 20 settembre 1967).

Misiano morì nel 1936, fu segretario del sindacato ferroviario e fu eletto deputato nel 1919. Aveva partecipato all'insurrezione spartachista a Berlino ed era stato arrestato e condannato a dieci anni di carcere. Una grande campagna popolare spinse il governo italiano a chiedere a quello tedesco la sua scarcerazione. Rientrato in Italia fu oggetto di violenti attacchi dei fascisti che lo chiamavano «deputato disertore».

Attentati furono organizzati contro di lui e a Bologna fu ferito. Fu quindi privato del mandato parlamentare e costretto ad emigrare prima a Berlino e poi a Mosca dove continuò la sua attività di militante proletario. Questa memoria su Lenin ne è una testimonianza.

Perché non funziona e non può funzionare la legge sull'adozione?

SONO PIÙ DI DUECENTOMILA I BAMBINI «ALL'AMMASSO»

«Figli non si nasce: figli si diventa» - Tre giorni di dibattito al convegno di Lecce - Il discorso deve necessariamente spostarsi sulle cause dell'abbandono - Le ammissioni della presidentessa nazionale dell'Onmi

Dal nostro corrispondente

LECCO marzo. «Figli non si nasce figli si diventa». Può sembrare paradossale ma è così. Su questa idea forza si è sviluppato il dibattito al convegno sulla «Adozione Speciale» che ha riunito per tre giorni a Lecce pedagogisti sociologi giuristi assistenti sociali di tutta Italia. Un convegno utile e concreto che forse più di quanto i suoi organizzatori (ONMI Tribunale per i Minorenni e Centro san-gemini) non prevedessero — fin dall'inizio e sfuggito al pericolo dell'accademismo e della retorica per affrontare nei problemi concreti dell'infanzia abbandonata e questione degli adottati.

Ma a tre anni dall'entrata in vigore della legge i risultati — per lo meno in gran parte del territorio nazionale — non sono stati soddisfacenti. Si cominciano a vedere difficoltà nel reperimento degli elenchini dei minori in stato di abbandono e non è certo senza motivo che gli istituti e i ricoveri evadano un preciso obbligo di legge (il presidente della associazione famiglie adottive

Santenera ha denunciato la posizione irregolare di oltre cento istituti). Si continua poi con le condizioni primitive in cui sono costretti ad operare i Tribunali dei Minorenni, che hanno competenza specifica in materia di adozione (basti pensare che in Italia i giudici che dovrebbero curare 18 milioni di minori sono appena 70 e che soltanto 12 di essi lavorano a «tempo pieno» con l'incarico esclusivo della tutela minorile). E poi la scarsità della mezza la precaria qualificazione del personale la stessa concezione assistenziale — deformata e deformante — che induce ad una sottovalutazione del problema.

Ma se queste sono le durissime difficoltà nel momento dell'adozione — difficoltà che debbono essere rimosse con coraggio e con rigore — è pur sempre «a morte» che il discorso deve spostarsi: per affrontare senza velle e senza ipocrisie le cause dell'abbandono dei minori.

Il merito d'aver posto il dito su una piaga bruciante spetta ad una assistente sociale di Lecce Troppo lontana porterebbe l'episodio del bambino abbandonato all'alba sui gradini della chiesa ma la miseria l'emigrazione dal Sud quasi fenomeno dell'abbandono

Scrivere su Lenin è un compito difficile e impegnativo. Migliaia di persone decine centinaia di migliaia hanno consacrato a lui innumerevoli quantità di righe. In Russia, Inghilterra, Italia, America, Uruguay, Congo in tutti gli angoli della terra milioni di uomini pensano a lui, studiano il suo pensiero la sua vita vivono dell'alta speranza che scaturisce dalla sua parola dal suo insegnamento.

Che cosa è possibile aggiungere a ciò che è già stato scritto e detto su Lenin? Nessuno come Lenin è stato tanto lodato e ammirato da tutti e nessuno si è parlato così bene e così male come di lui. Riguardo a Lenin non si conoscono mezza misura gli o riacchiude tutte le altre e l'estrema crudeltà determinate per se egli e la minima bontà per determinate altre e l'estrema crudeltà.

In questi ultimi si riflette la piccola acuta intrinseca barriera di classe istaurata da Lenin. Non si conoscono mezza misura su di lui perché egli stesso non ne conosceva. L'aperta accanita lotta di classe comporta attacchi avanzati trinceramenti rinde ritirate ma mai la resa. Lenin non conosceva sentimenti estranei alla classe per cui di lui non si può dire che fu semplice mente buono o cattivo. Riferendosi a lui non si può generalizzare questa o quella opinione.

Ricordo Lenin quando ancora era a Zurigo. Io allora frequentavo spesso il ristorante della Casa del popolo. Vi si servivano pranzi di tre categorie: da un franco e 25 centesimi (chiamato «angolo cratico») da 50 centesimi («boghese») e da 50 centesimi («proletario»). L'ultimo tipo consisteva di due piatti la minestra una fetta di pane e patate. Lenin immancabilmente ordinava il pasto di terza categoria spendeva 50 centesimi di franco che al corso attuale equivalgono a 18 copeche.

I compagni indirizzarono la mia attenzione su quell'uomo straordinario dall'aspetto pensatore e di ispiratore. Egli sedeva sempre all'angolo della sala leggeva rifletteva faceva annotazioni su un blocchetto che gli appoggiava a sé e gli occhi sul tavolo a seconda dei casi.

Gettava sempre un rapido sguardo sui sopravvenuti. Se riconosceva i compagni si ammanniva tutto e lo chiamava a sé col dito indice della mano destra. A quel tempo gli avventori gli mostravano la loro attenzione. Modesto appariva gli recitava soddisfattamente l'energia in se. Occultava se così si può esprimere il suo grande orgoglio guardando da vicino non si poteva cogere il peso della sua saggezza sociale e rivoluzionaria. Lenin allora agli occhi degli astanti non era ancora il Lenin che intendiamo evocando oggi questo nome.

L'ho di nuovo incontrato al

3° Congresso dell'Internazionale Comunista. Arrivai dall'Italia quando il congresso era in pieno svolgimento. Entrò nella sala di Alessandro e li chiedo di Lenin «Presto arriverà» mi disse Seduto al tavolo della nostra delegazione prendo parte ai lavori del congresso. Ad un tratto tutta la sala si leva in piedi. Lenin! Egli entra dalla porta posteriore sale in can che gradini verso la tribuna ed occupa il suo posto alla presidenza. Non stacco gli occhi da lui. E il Lenin modesto di Zurigo consumatore del pasto proletario da 18 copeche. La sua mutata condizione non ha impresso in lui la minima traccia.

Io non capisco la lingua russa. Mi attendono «già l'annunziò del volto dell'ora il suo gesto la sua mimica allegria e intelligente. Punto lo sguardo su Lenin. Dai suoi occhi stretti e socchiusi si leva una luce di fucilia. Rivolto verso l'oratore con atteggiamento affettuoso egli si appoggia col gomito sul

tavolo posando la mano destra sulla testa e non staccando gli occhi da lui. L'espressione di affettuosa simpatia è ripetutamente davanti il discorso del compagno Bukharin in espressione di orgoglio patrio.

Intervista. Mi avvicino a Lenin. Mi accorgo con sorpresa e immediatamente mi ricompongo e domando: «Che succede in Italia? Quali sono le ultime notizie? Cosa fanno i compagni? Come va il lavoro?»

Convengo a piedi accanto il tavolo della presidenza. Sto con le spalle verso la sala appoggiato sul tavolo. Lenin mi dice un sereno di dieci o quindici minuti del lavoro in Italia ed io guardo tranquillamente negli occhi. Essi non si può dire di più. L'emanano come una luce intellettuale piena di intelligenza di vita di movimento. Quale contrasto con la testa grande e quasi immobilità con la lingua secca di bocca. Lenin parla con sicurezza velocità. «Date ai compagni italiani che la rivoluzione non è dovunque facile come in Russia. In Russia noi avevamo molta dell'esercito coi noi e una borghesia debole. Dite loro di non costruirsi dei castelli in aria e scambiarli per la realtà. Dite a Bordighi e agli altri che sono vigili. E necessario fare tutto il possibile affinché i dirigenti non abbiano a cadere nelle mani dei nostri nemici. Guardate quel che succede in Germania. A Karl Liebknecht, Rosa Luxemburg e altri fra i migliori sono caduti. Il partito tedesco privato dei capi è incapace di fare come in Russia. In Russia noi avevamo tempo in cui di agire. Proteggete il diritto di dire la verità — non date retta a quanto dicono i nemici. Spesso e necessario avere più coraggio per passare da codardi occhi del nemico ed ai nostri compagni che immolano se stessi inutilmente».

Convengo Lenin avvicina sempre più il suo volto a me. Premendo un po' al indietro il tavolo mi fa oscillare. Nel fervore della conversazione egli continua a inchiostri sempre più verso di me. 15 centimetri mi separano da lui. Poi diventa più vicino. I suoi occhi a tutta distanza assumono una sfumatura più scura. Il mio sguardo si affonda nelle sue pupille dilatate in esse non vedo più luce. Io mi muovo. Lui si riprende un pensiero intenso. Egli salta e i compagni intorno e quanto più si avvicina alla cinesola. Il quarto più apposta il suo sguardo. La tensione è tale. Appare come un lucido un sorriso le pupille si compungono lentamente. La sua testa sollevata dinanzi alla Corte Costituzionale dai pretori di Roma Torino e Salsomaggiore durante processi penali contro tre «travestiti», arrestati per che sorpresi in pubblico in abbigliamento e acconciature femminili.

La questione di legittimità era stata sollevata dinanzi alla Corte Costituzionale dai pretori di Roma Torino e Salsomaggiore durante processi penali contro tre «travestiti», arrestati per che sorpresi in pubblico in abbigliamento e acconciature femminili.

Corte costituzionale

Non si può arrestare chi circola mascherato

Chi compare mascherato in pubblico non può essere arrestato. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale dichiarando illegittimo l'art. 220 della legge fascista di pubblica sicurezza.

«La norma — dice la sentenza della Corte — prevede l'arresto obbligatorio per chi, tutti o più sarà passibile della pena dell'ammenda, viola l'art. 3 della Costituzione». D'altra parte, il codice di procedura penale vigente prescrive l'arresto «solo per reati e situazioni di singolare gravità e ne esclude, di regola perfino la facoltatività, se per il reato non è comminata una pena preventiva».

La Corte rileva inoltre che privare della libertà personale chi compare mascherato in pubblico è una misura che non si giustifica ne «con la gravità del reato», ne «con ragionevoli motivi di prevenzione» («la mascheratura è lungi da denotare di per sé una qualsiasi pericolosità del soggetto») né con precedenti legislativi (la legge prefascista del 1925 del 1887 prevedeva l'arresto facoltativo solo per chi rifiutava di togliersi la maschera).

«La norma — dice la sentenza della Corte — prevede l'arresto obbligatorio per chi, tutti o più sarà passibile della pena dell'ammenda, viola l'art. 3 della Costituzione».

«La norma — dice la sentenza della Corte — prevede l'arresto obbligatorio per chi, tutti o più sarà passibile della pena dell'ammenda, viola l'art. 3 della Costituzione».

«La norma — dice la sentenza della Corte — prevede l'arresto obbligatorio per chi, tutti o più sarà passibile della pena dell'ammenda, viola l'art. 3 della Costituzione».

«La norma — dice la sentenza della Corte — prevede l'arresto obbligatorio per chi, tutti o più sarà passibile della pena dell'ammenda, viola l'art. 3 della Costituzione».

Francesco Misiano

Eugenio Manca

Dal convegno unitario Fillea, Filca e FeNeal il rilancio delle lotte per le riforme

Un milione di edili sciopererà per la casa

Entro aprile l'azione sindacale che comprenderà anche la defiscalizzazione della busta paga e l'intransigente applicazione del contratto - Presa di posizione in difesa del Parlamento - Donat Cattin: «Una politica di riforme sbocco positivo della vigorosa lotta dell'autunno» - Il documento approvato dal convegno

La destra dc vuole la scissione?

La situazione interna delle ACLI al momento di un attacco del cardinale Poma è da ieri all'esame del consiglio nazionale del movimento che è chiamato a discutere anche dell'indirizzo generale delle ACLI e dei loro rapporti con le altre organizzazioni.

Si tratta come è facile comprendere di un imprevisto forse drammatico momento di verifica sulla «scelta di campo» compiuta a Torino dal congresso nazionale dell'associazione che ha posto le ACLI all'interno del movimento operaio, come sua componente e ne ha proclamato il distacco definitivo dalla suddivisione politica alla DC. Queste posizioni hanno suscitato come è noto, una furibonda reazione nella minoranza democristiana che al congresso ottenne solo il 14 per cento dei voti ma che si fa forte come si è visto in questi giorni dell'appoggio della gerarchia ecclesiastica.

Al Consiglio dei ministri della CEE

Fumata nera per i prezzi

Nessun accordo è stato raggiunto per il «regolamento» del vino. Rinviata la decisione per latte, carni bovine, zucchero e cereali. Necessaria una generale revisione della politica comunitaria.

BRUXELLES 21. Fumata nera al consiglio dei ministri della Comunità economica europea. Si è trattato di una nuova «maratona» finita con un nulla di fatto, iniziata alle ore 11.30 di venerdì e terminata alle sei di stamani. Nessun accordo infatti è stato raggiunto per la definizione dei prezzi per il latte e le carni bovine lo zucchero e i cereali. Nessun accordo nemmeno per il «regolamento» sul vino che avrebbe dovuto dare subito corso alla libera circolazione del prodotto.

Per la definizione dei prezzi del latte e delle carni bovine ogni decisione è stata rinviata al primo agosto mentre le questioni relative allo zucchero ed ai cereali verranno prese in esame a maggio. I problemi inerenti al vino dovrebbero essere affrontati invece nella prossima sessione del Consiglio della Cee che è stata fissata per il 13 e 14.

Anche gli edili, come è stato già deciso dai metalmeccanici, scenderanno in sciopero, entro la prima metà di aprile, per una nuova politica della casa e per l'esonero dei carichi fiscali sulla busta-paga. Questo il preciso impegno di lotta scaturito dal convegno unitario nazionale (promosso dalla Fillea Cgil, dalla Filca Cisl e dalla Feneal Uil) che ha discusso in un ampio e ricco dibattito il tema della «Casa e occupazione» e che si è concluso ieri a Roma con l'appro-

vaZIONE di un documento. In esso tra l'altro si legge: «La ripresa delle lotte per le riforme e la ripresa con i diversi di iniziativa padronale sui successi dei lavoratori e la minaccia di scioglimento del Parlamento che trova la più degra opposizione dei nostri lavoratori».

lutto per l'antifascismo
E' morto
l'ing. Salmoni
vice-segretario
del P.R.I.



Il giorno 19 marzo 1970 è mancata al vivi la Prof. DINA BERTONI JOVINE. Piangono angosciati i fratelli RENATO, AGOSTINO, LUIGI, NELLO il cognato i nipoti ed i parenti tutti.

Mandato di comparizione contro sei lavoratori
CASTELLAMARE 21. Numerosi dirigenti sindacali e politici di Castellammare hanno ricevuto ieri mandato di comparizione per presunti reati compiuti circa un anno fa.

Minaccia col fucile gli scioperanti
CASERTA 21. Il figlio del proprietario di una azienda di trasporti ha minacciato con un fucile puntato l'arma dal finestrino di un pullman un gruppo di autotrasportisti del settore privato in sciopero.

PER PROTESTA CONTRO L'ARRESTO DI TRE LAVORATORI

Mercoledì bloccate a Prato tutte le attività

A migliaia in corteo per le vie del centro — Il comizio dei dirigenti sindacali — Nessuno si illuda di fermare la lotta dei tessili — Il programma delle prossime agitazioni — Interrogazione di deputati del PCI

Dal nostro corrispondente
PRATO, 21. Lo sciopero generale e la manifestazione di protesta per la provocazione antisindacale ha portato all'arresto di un dirigente sindacale e di due operai tessili pretesi in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro era stato deciso nella tardissima serata di ieri. Non c'era stato tempo in pratica né per annunciare né per prepararlo.

infatti a circa 20 metri dalla piazza. Hanno quasi certamente udito il trillo assordante di centinaia e centinaia di schieghianti, le grida dei dirigenti sindacali che esprimevano la protesta di tutta Prato lavoratrice per la provocazione antisindacale.

Lo studente condannato a 4 anni e 3 mesi
MILANO 21. I motivi di appello contro la sentenza del tribunale di Verona che condannò il «marxista-leninista» Dario Bicego a 4 anni e 3 mesi per il ferimento di un agente di PS sono stati depositati alla cancelleria della Corte di appello di Venezia.

39 liceali di Torino
Trentanove alunni del Liceo Gioberti di Torino sono stati sospesi dalle lezioni per avere indotto ad uscire dall'istituto al grido di «fuori il fascista» uno studente riconosciuto come responsabile di una delle intollerabili aggressioni teppistiche che si ripetono nella città.

Sospesi per avere cacciato un fascista
Lo avevano mandato via perché aveva aggredito e ferito due giovani.

Tessili: trattative ad una svolta decisiva

Mercoledì riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei tessili mentre continua il programma di scioperi articolati. Nei giorni scorsi vi sono stati incontri in cui la delegazione industriale ha dato una prima serie di risposte che le organizzazioni sindacali giudicano insoddisfacenti.

Nell'aprire il comizio il segretario della Cgil Bonomi ha annunciato l'adesione allo sciopero e alla manifestazione dei commercianti dei venditori ambulanti, degli artigiani e di numerosi artigiani. Poma di non aver informato che a cose fatte i vescovi sul contenuto della lettera inviata a Gabaglio.

Chiesta per Dario Bicego la scarcerazione
Depositati i motivi d'appello contro l'incredibile sentenza del tribunale di Verona.

Dalla nostra redazione
MILANO 21. I motivi di appello contro la sentenza del tribunale di Verona che condannò il «marxista-leninista» Dario Bicego a 4 anni e 3 mesi per il ferimento di un agente di PS sono stati depositati alla cancelleria della Corte di appello di Venezia.

Chiesta per Dario Bicego la scarcerazione
Depositati i motivi d'appello contro l'incredibile sentenza del tribunale di Verona.

Dalla nostra redazione
MILANO 21. I motivi di appello contro la sentenza del tribunale di Verona che condannò il «marxista-leninista» Dario Bicego a 4 anni e 3 mesi per il ferimento di un agente di PS sono stati depositati alla cancelleria della Corte di appello di Venezia.

Sospesi per avere cacciato un fascista
Lo avevano mandato via perché aveva aggredito e ferito due giovani.

Sospesi per avere cacciato un fascista
Lo avevano mandato via perché aveva aggredito e ferito due giovani.

Il cordoglio del PCI per la morte della compagna Dina Bertoni Jovine

Si sono svolti ieri a Roma i funerali della compagna Dina Bertoni Jovine stroncata da infarto venerdì scorso. Il compagno Longo appressa la notizia della scomparsa della compagna ha così telegrafato ai familiari: «Espresso il cordoglio

L'Azienda Trasporti Municipali di Bologna

in esecuzione della deliberazione della Commissione Amministrativa n° 40 del 26 febbraio 1970 ha bandito un CONCORSO PUBBLICO per 50 posti di Autista di Linea.

Oreste Marcelli

Si ridimensiona drasticamente la «fumeria» per minorenni scoperta sul galleggiante

Poca droga e molti balli sul Tevere

2.000 I RAGAZZI SOCI DEL CLUB

Nessuna visita medica per i dieci giovani trovati in stato soporoso - Il quadro terrificante descritto da certi giornali - 800 grammi fra stupefacenti ed eccitanti sequestrati nei locali del circolo - Iniziativa del provveditore agli studi - Il vero problema: perchè?



L'interno del «New sporting club», più simile a un bar che a una «fumeria»

Ne parlano i medici ne parlano i carabinieri ne parlano i carabinieri ne parlano i carabinieri...
Ma anche se il quadro non è quello terrificante descritto da certi giornali...
In realtà il rapporto dei carabinieri al magistrato dottor Marrone è assai meno terrificante di quello che sul galleggiante sono stati presentati da Mattiotti e Benedetto Conversi...
Ma anche se il quadro non è quello terrificante descritto da certi giornali...
In realtà il rapporto dei carabinieri al magistrato dottor Marrone è assai meno terrificante di quello che sul galleggiante sono stati presentati da Mattiotti e Benedetto Conversi...

sa dalla circolazione di Mauro Marini e Pasquale Gabrieli...
Una parte degli stupefacenti è giunta al club grazie a appunti ai ricettari rubati...
Ma anche se il quadro non è quello terrificante descritto da certi giornali...
In realtà il rapporto dei carabinieri al magistrato dottor Marrone è assai meno terrificante di quello che sul galleggiante sono stati presentati da Mattiotti e Benedetto Conversi...

Altro che normalità dopo lo sgombero
Sono tutti senza lavoro i pescatori di Pozzuoli
Quattromila disoccupati secondo le fonti ufficiali - Provvedimenti per l'economia della città chiesti dall'intero Consiglio comunale - Il PCI propone che l'area del rione Terra sia espropriata per pubblica utilità



Buby Bormioli Scaglia e Camisa a confronto

«Non credo che abbia pensato di uccidere la moglie» ha detto il giudice istruttore dottor Roberto Furlotti...
Dalla nostra redazione ANCONA 21
Un altro sacerdote non lascia il labito talare per potersi sposare...
Dalla nostra redazione ANCONA 21
Un altro sacerdote non lascia il labito talare per potersi sposare...

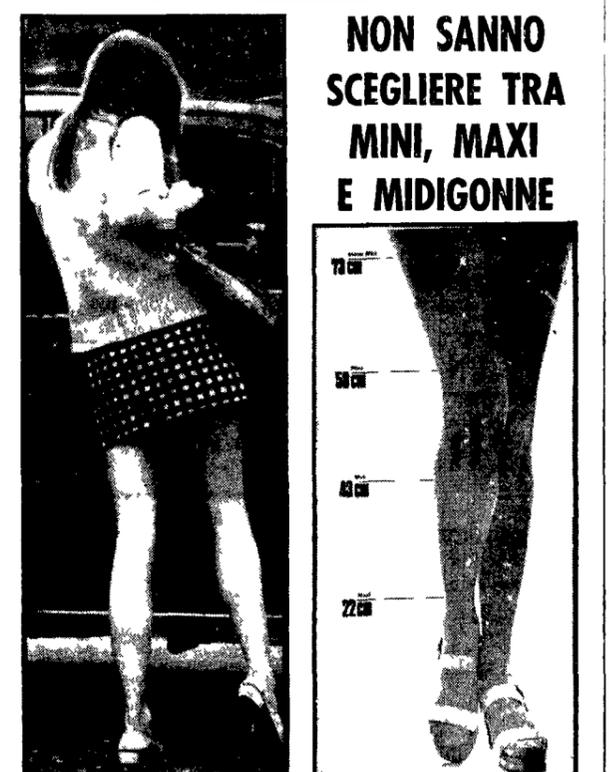
Dal nostro inviato POZZUOLI 21
Con un ordine del giorno unitario approvato all'unanimità il consiglio comunale di Pozzuoli ha chiesto al governo il decreto legge per i provvedimenti generali necessari all'economia della città...
Dalla nostra redazione ANCONA 21
Un altro sacerdote non lascia il labito talare per potersi sposare...

Il giudizio d'uno psichiatra

«Al fondo c'è un rifiuto della società»

In tutto sono 2000-3000 i drogati a Roma - Manca la prevenzione - Quando interviene l'assuefazione

Quanti sono i drogati in una città come Roma? Circa due o tremila. La cifra è venuta fuori nel corso di un nostro colloquio col professor Sebastiano Fiume direttore dello ambulatorio per tossicomani e alcolizzati del Policlinico di Roma...
C'è infine da aggiungere che non è assolutamente vero che la droga dia un maggiore stimolo sessuale...
Allo psichiatra professor Aldo Conversi abbiamo chiesto in che modo interpretare il fenomeno comune doloroso dei giovani che si drogano...



NON SANNO SCEGLIERE TRA MINI, MAXI E MIDIGONNE



Sembra che, questa volta le case di moda non ce la facciano ad imporre un rapido cambiamento in fatto, almeno, di genere. La «mini», infatti, sta resistendo vittoriosamente agli assalti lanciati dagli inventori - si fa per dire - della «maxi» che tentano di imporre (per chi può) il totale mutamento del guardaroba nei prossimi mesi...
Walter Montanari



Graziele Scotese, la giovane intracciata per i carabinieri e intracciata dai giornalisti

lure per il tesserino quindi in gressivo libero dentro tre sale altrettanti gradischi un bar fornitissimo di superalcolici...
Poi si arriva all'irruzione dentro ci sono 90 ragazzi, quasi tutti che ballano. Una decina però a giudizio del capitano medico che accompagna i carabinieri sono in stato soporoso drogati? Probabilmente sì ma potrebbero anche essere soltanto ubriachi...
Come arriva la droga sul galleggiante? I carabinieri sostengono di saperlo hanno detto anche di ricercare Graziele Scotese detta «la birmanina» sospettata di essere la rifornitrice della donna intracciata per i militari è stata rintracciata senza troppe difficoltà dai giornalisti e ha detto di non aver mai messo piede sullo zatterone. Il suo nome comunque è sull'elenco dei quindici denunciati a piede libero insieme a quello di Rosaria Intilla la segretario del Conversi scompar

Lo ha annunciato dal pulpito a Poggio San Romualdo nelle Marche

Un altro parroco: «Se trovo, mi sposo»

Dalla nostra redazione ANCONA 21
Un altro sacerdote non lascia il labito talare per potersi sposare...
Dalla nostra redazione ANCONA 21
Un altro sacerdote non lascia il labito talare per potersi sposare...

Angelo ai parrochiani. Ed ecco il momento del vescovo di Fabriano monsignor Macario «Già ho detto di andare di dire alla gente con calma e serenità che se ne andava serbandone nel cuore quei sentimenti che o hanno sempre sorretto nell'aspiramento del suo santo ministero...
E' stato bene piuttosto che allontanarsi improvvisamente e in silenzio dando luogo a congetture e a commenti fuo

ri posto. Ora si stanno facendo le pratiche con la Santa Sede per ottenere a reativa dispensa. E un caro figlio. Gli voglio tanto bene. Si è trovato in stato di crisi e non è il caso di mero vigliacchi. Sono cose che possono capitare. Non mancherò di pregare per lui che ne ha tanto bisogno...
Don Angelo era noto ed apprezzato fra i suoi parrochiani oltre che per la sua umanità anche per le dire

zate e rinnovatrici che lo facevano sentire molto vicino alla gente che lavora della montagna marchigiana...
L'ex parroco di Poggio San Romualdo ha cercato e trovato un lavoro momentaneamente in alcuni giorni occupato in un bar nei pressi di Ancona. Il locale rimane aperto la notte come posto di ristoro dei camionisti.

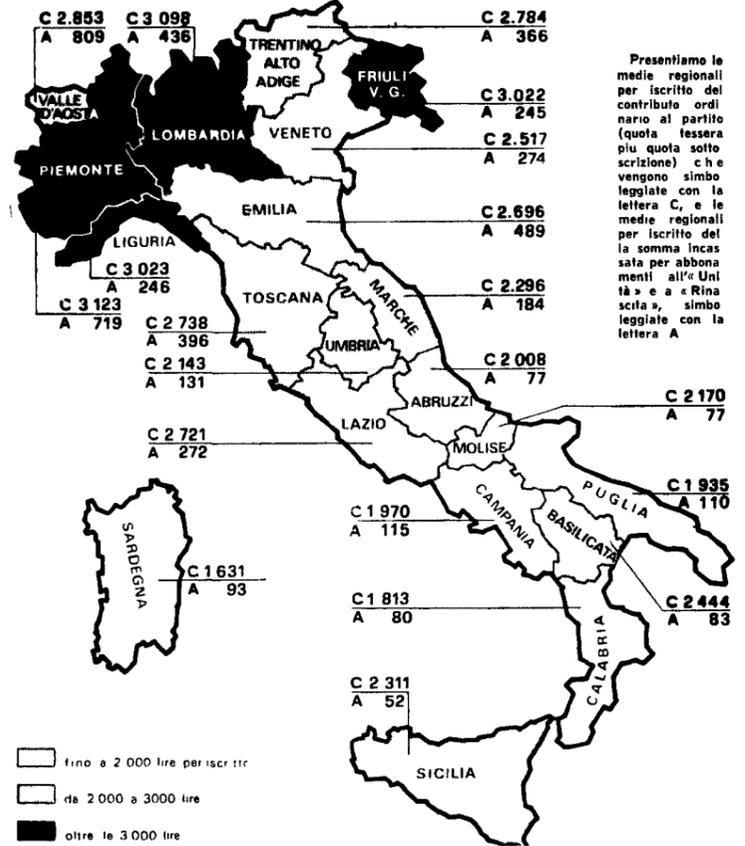
dopopranzo per aggredire il lavoro...
Fernet-Branca digestimola

L'adesione al Partito e' un atto di liberta'

« La classe operaia e le masse lavoratrici ad essa più vicine vogliono affermarsi come le forze dirigenti della società, allo scopo di compiere una rivoluzione degli ordinamenti sociali. Il nostro partito è quindi organo di lavoro e di lotta per realizzare questo obiettivo... Nel partito è superata la coscienza soltanto corporativa: si giunge alla politica... L'adesione al partito e la costruzione del partito sono quindi atti di libertà. L'operaio, il lavoratore incomincia a liberarsi, entrando nel partito e lottando nelle sue file, dalla condizione puramente oggettiva, individuale, economico-naturale della sua esistenza e della sua vita di cittadino. La sua attività diventa creazione, cultura, costruzione consapevole di un mondo nuovo »

TOGLIATTI

Quanto dà in media un compagno al Partito



NOTA - Alle cifre regionali del contributo ordinario va aggiunta quella relativa agli emigrati che è di 2410 lire in media a persona, e quella relativa alle offerte varie per la sottoscrizione che pervengono direttamente al Centro e che assommano a 28.000.000. Le medie nazionali sono le seguenti: per tessera L. 1314; per sottoscrizione L. 1308 - Totale L. 2622; per abbonamenti a « Unità » e « Rinascita » L. 349.

PCI-Bilancio '70

ENTRATE	
TESSERAMENTO	L. 1.980.000.000
SOTTOSCRIZIONE ANNUALE	» 2.000.000.000
DAI PARLAMENTARI COMUNISTI	» 1.100.000.000
ENTRATE E CONTRIBUTI STRAORDINARI	» 620.000.000
DINARI	» 80.000.000
RECUPERI E VARIE	» 80.000.000
(1) TOTALE ENTRATE	L. 5.780.000.000

(1) Non sono comprese le sottoscrizioni elettorali come quella che avrà luogo quest'anno per le « regionali » e le entrate per abbonamenti ai giornali ed alle riviste del partito e le entrate delle Federazioni e delle sezioni per sottoscrizioni ed altre iniziative provinciali e locali.

USCITE	
1) ATTIVITA' CENTRALE	
Per attività politica e iniziative delle Sezioni centrali (Propaganda, Cultura, Scuole di Partito, Istituto Gramsci, Centro Studi Economici, Lavoro di Massa, Organizzazione, Femminile Giovanile ecc.)	L. 570.000.000
Rimborso spese di viaggio e spese per convegni e conferenze e riunioni centrali	» 60.000.000
Spese generali e d'economato	» 180.000.000
Totale	L. 810.000.000
2) CONTRIBUTI ALLE FEDERAZIONI E AI COMITATI REGIONALI	
Contributi ordinari alle Federazioni e ai Comitati Regionali	L. 562.000.000
Contributi ordinari alla FGCI	» 125.000.000
Contributi straordinari alle Federazioni e ai Comitati Regionali per iniziative politiche e per il rafforzamento del partito	» 282.000.000
Stampa gratuita alle Federazioni	» 35.000.000
Contributi per acquisto nuove sedi per le Federazioni e le Sezioni	» 70.000.000
Premi per il tesseramento e la sottoscrizione annuale	» 90.000.000
Totale	L. 1.164.000.000
3) CONTRIBUTI PER ATTIVITA' ED INIZIATIVE UNITARIE	
Totale	L. 356.000.000
4) VARIE	
Iniziative culturali, editoriali e di propaganda per il Centenario di Lenin	L. 40.000.000
Fondo di Solidarietà	» 60.000.000
Imprevisti	» 160.000.000
Totale	L. 260.000.000
5) QUOTE DI RITORNO (a norma di Statuto)	
spettanti alle Federazioni e al Partito per le entrate del tesseramento e della sottoscrizione annuale e dei versamenti dei parlamentari comunisti	L. 3.190.000.000
Totale	L. 3.190.000.000
TOTALE USCITE	L. 5.780.000.000



Comunisti in fabbrica + 50.000 una forza in ascesa

A tutt'oggi i nuovi iscritti operai al partito per il 1970 sono oltre 50.000 vale a dire quasi i due terzi di tutti i reclutati. La campagna di proselitismo prosegue e specie nelle fabbriche ha avuto un nuovo slancio dalla V Conferenza operaia che si concretizza anche nella nascita di nuove organizzazioni. Offriamo qui sotto un campione, relativo a un certo numero di fabbriche, del reclutamento aziendale come risultò al momento della Conferenza di Milano.

fabbrica	recl. '70	fabbrica	recl. '70	fabbrica	recl. '70
FIAT - Torino	390	Falme - Roma	38	Bussetti - Torino	25
Complesso SIR P.to Te.	61	Sicilpol - Palermo	35	Deposito Loc. - Catania	25
Ses Sassar	240	Maccello - Napoli	35	Sip Cavallaro - Catania	25
Pirelli Settimo To	150	Cimi - Taranto	35	Link Belfi - Milano	25
Alfa Romeo Arese (MI)	180	Perugia - Perugia	35	SEBN - Napoli	25
Cirio - Napoli	127	TLM - Milano	35	De Rica - Piacenza	25
Italcantieri - Napoli	100	Corriere Sera - Milano	35	Lancia - Torino	25
Italcantieri Sestri	94	Conc. P.ta e Egola - Pisa	35	Salmp - Padova	24
Becchi - Forlì	82	Ocren - Napoli	34	Cox - Torino	24
Olivetti - Ivrea	70	ATB - Brescia	34	Magnelli M. - Milano	24
Olivetti - Crema	69	Labole - Arezzo	34	Aspen Genova	24
Breda Sesto Mi	69	Triplex - Milano	23	Cisa Ravenna	23
Ses Op Codigoro	64	P Fab Fornacette Pisa	32	Triplex - Milano	23
Cant CNRA - Palermo	60	B Roma - Verona	32	Soldini - Arezzo	23
Carabrese - Bari	55	Rizzato Padova	30	Italsider SCI Genova	23
Michelli Superga (To)	61	Italsider Standard Salerno	30	Saempe - Napoli	23
Rhodiatec - Pallaanza	56	Sicil Profili Catania	30	Dep Locomotive Verona	22
Falk Unione Sesto (MI)	54	E Marelli Sesto (MI)	30	Gori & Zucchi Arezzo	22
Italsider Piombino	52	Mollo - Napoli	30	Arsenal M M Taranto	22
Pirelli Milano	51	P.to R.1 - Genova	28	OM - Brescia	22
Alfa Romeo Milano	50	Faccip - Palermo	28	Italcantieri Montefalcone	22
Acciaieria Terni	48	Cantieri Min. La Spezia	28	Pietra Brescia	21
Italsider - Napoli	47	Singer Monza	28	Filotecnica Milano	21
Breda P.to Marghera	47	Stice - Firenze	27	Ses Operaia Piaggio	21
Mecchanico Genova	46	Innocenti - Milano	27	Libero - Firenze	21
Philips Milano	45	Ignis - Varese	27	Berla & C. - Torino	21
Portuall Ravenna	45	Radiatori - Brescia	27	Valentini Napoli	20
Candy Milano	43	Mivar - Milano	27	Vetrotteri Ric - Napoli	20
ATM - Milano	42	Dalmine Pnl - Milano	27	Borletti - Milano	20
Nocchi Pavia	40	Omes - Palermo	26	Gardole - Napoli	20
Cancia di S. Croce - Pisa	40	Italsider Standard Brescia	26	Galileo - Firenze	20
ATM Torino	40	D'Agostino Salerno	26	Ses Operaia Corsico	20
D'Agostino Salerno	40	Ferrovieri - Livorno	26	OMC Piacenza	20
Perfusola - Crotone	39	Sez Ind - Livorno	26	Magificio Piacentino - Piacenza	20

Così il PCI nelle Regioni (secondo il voto del 1968)

Per meglio apprezzare la forza del partito nelle regioni prospettiamo quale sarebbe la rappresentanza comunista nei futuri Consigli regionali secondo il voto del 1968.

1 - REGIONI A STATUTO ORDINARIO			
Regione	N seggi in base ai voti del maggio 1968	N voti per iscritto al partito	N Sezioni
EMILIA	23 su 50	2.30	1.692
TOSCANA	22 su 50	4.60	1.207
UMBRIA	13 su 30	5.33	322
MARCHE	14 su 40	5.38	511
LIGURIA	13 su 40	5.31	440
LUCANIA	8 su 30	7.21	119
LAZIO	14 su 50	10.21	500
PUGLIA	14 su 50	7.52	283
PIEMONTE	13 su 50	9.48	1.015
ABRUZZO	11 su 40	6.12	370
CAMPANIA	14 su 60	10.57	468
CALABRIA	10 su 40	6.30	389
LOMBARDIA	18 su 80	7.25	1.603
MOLISE	6 su 30	11.13	70
VENETO	8 su 50	6.20	779

2 - REGIONI A STATUTO SPECIALE			
Regione	N seggi attualmente detenuti	N voti per iscritto al partito	N Sezioni
SICILIA (1)	21 su 90	8,36	456
VALLE D'AOSTA	7 su 35	4,23	58
SARDEGNA	15 su 74	6,10	339
FRIULI VENEZIA G.	12 su 61	5,20	266
TRIDENTINO A. ADIGE (2)	3 su 52	8,42	138

TOTALI NAZIONALI: 259 su 1002; 5,99; 11.025 (3)

NOTE: 1) di cui 1 seggio della lista PCI PSIUP P. Radicale; 2) di cui 2 seggi della lista PCI PSIUP e altri; 3) 141 in più rispetto all'anno precedente.

MILANO

« Ho aumentato la mia forza in fabbrica »

ALDO LAUZI 28 anni operaio della fabbrica « Dubied » di Milano (metallmeccanica macchine per maglierie). « Dopo alcune esperienze di lavoro nelle quali la mia capacità di lotta veniva ridotta dall'isolamento e dalle rappresaglie patronali sono entrato alla Dubied e vi ho trovato un forte nucleo comunista (infatti la cellula conta ben 52 iscritti su circa 200 operai). Ho compreso che il PCI è il partito più vicino alla classe operaia e che lotta per difenderne gli interessi e quindi mi sono iscritto consapevole che la mia forza nella fabbrica sarebbe aumentata. « Svolgo nella fabbrica anche funzioni di delegato sindacale e ritengo che sindacato e partito riescano senza altro ad integrare le loro attività. « La nostra cellula è stata capace di portare i lavoratori alla lotta su questioni di ordine politico e per la sua forza è anche stata riconosciuta di fatto dalla direzione aziendale. « Ho partecipato come delegato alla V Conferenza operaia e sono rimasto impressionato dalla capacità di organizzazione e di mobilitazione di cui il partito ha dato prova in questa occasione. Credo inoltre che la Conferenza abbia affrontato esaurientemente le questioni di riforma che sono davanti alla classe operaia e che solo l'azione del partito può portare a compimento. Mi sembra auspicabile infine una penetrazione più capillare del partito nelle varie fabbriche una maggiore partecipazione dei compagni alle iniziative di lotta e una risposta di massa più puntuale alle provocazioni fasciste ».

GENOVA

« A 23 anni ho imboccato la via giusta »

GIANNINA VALLIN 23 anni se ne « Poggi » di Genova Borzoli operaia nella fabbrica « Con trolli elettromeccanici ». « Perché mi sono iscritta al PCI? La mia vita non è nata improvvisamente da circa quattro anni lavoro come operaia nel settore metallurgico e da allora sono un po' cresciuta. Prima credevo che la politica fosse qualcosa di astratto riservata a chi aveva dei particolari e non a tutte le persone quando sono entrata in fabbrica pensavo che bastasse fare il proprio dovere per ottenere il rispetto della personalità umana. Ma ho subito capito il gioco della legge del profitto che non conosce nessun rispetto. Per quanto si lavora e si impegnano le proprie capacità il padrone cerca di spremere ancora di più. E allora mi sono chiesta se era possibile subire passivamente. « Ho cominciato a militare nel sindacato (da circa un anno) e mi sono gradatamente resa conto che lo sfruttamento del capitale non finisce dietro i cancelli della fabbrica ma continua sempre in casa nella società anche quando cerchi di svagarti e ti vedi imposte false necessità più crudeli abitualmente. « L'urto con la realtà e l'esperienza vissuta durante le lotte e l'anno la consapevolezza di dover difendere conquiste ottenute e andare avanti con le riforme mi hanno definitivamente convinta della necessità di entrare nel partito. Oggi dirò alla gravità della situazione politica e alle manovre in atto se non fossi già iscritta avrei dei motivi nuovi per farlo e sono ancora più convinta della mia scelta perché il PCI è il partito che dà un significato alle lotte dei lavoratori e costruisce un'alternativa concreta alla società capitalistica in cui viviamo. Appartenere a questo partito significa per me non accettare compromessi andare dritta per la strada giusta ».

TORINO

« Il grande crogiuolo dell'autunno »

ANGELO IROMBONI 19 anni elettricista alla Pirelli di Settimo Torinese studia la sera dopo le otto ore di stabilimento. Frequenta la seconda al Istituto tecnico corso di elettronica. « Sono nel partito da qualche mese è in autunno che mi sono sentito comunista. Al momento delle lotte alla Pirelli ci siamo trovati tutti uniti giovani e anziani del Nord e del Sud. Sono uno dei giovani che ha visto questa unità nei picchetti di sciopero e si è posto delle domande. Di dove veniva questa volontà di contrapporsi al potere del padrone? Di dove veniva quella volontà e capacità di organizzazione che con l'unità era la nostra forza maggiore? « Collegavo questo alla condizione di vita nella fabbrica alla condizione operaia nella società ascoltavo gli operai immigrati costretti a vivere in cinque in una stanza che non sanno come far curare il figlio che si ammala con la Mutua che funziona come funziona R flettendo su queste cose si vede come uno spraglio di luce la organizzazione del partito i compagni che la animano e la fanno vivere ».

PALERMO

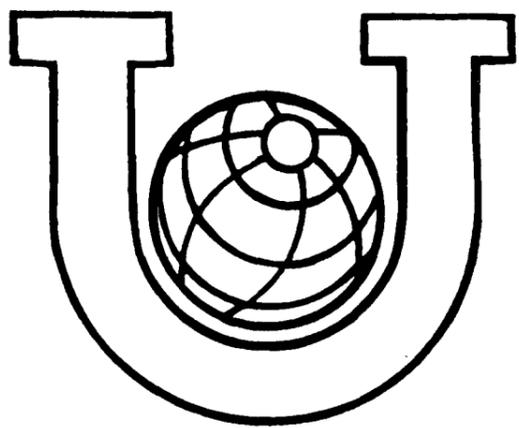
« Due generazioni si sono incontrate »

E' AL SUD che si ha la riprova del processo di rafforzamento del Partito nella fabbrica. Un esempio per tutti Palermo. Più della metà degli operai dell'Aerospazio - esattamente 205 su 401 - hanno già in tasca la tessera. 70 volti di loro sono reclutati. L'affermazione del Partito è soprattutto frutto della piena fusione tra il vecchio gruppo operaio protagonista di gloriose lotte e le « nuove leve » di lavoratori. La cellula degli elettricisti ha quasi quadruplicato gli iscritti nel corso della battaglia contrattuale passando da 32 a 100. La cellula dei ferrovieri ha raggiunto quota 199 (60 in più rispetto al '69) al cantiere navale Piaggio 50 reclutati hanno portato a 210 gli iscritti di quest'anno ma i compagni puntano a raggiungere i 300 entro un mese. Alla Omid si passano da 15 a 45 iscritti (su 120 operai in organico), per la prima volta il Partito è presente con 10-40 iscritti in fabbriche sino a ieri off limits per i comunisti (la Simpa la Salerno la Tacup ecc.).

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - Domanda d'iscrizione

Il sottoscritto _____ nato il _____ abilitante a _____ in via _____ professione _____ luogo di lavoro _____ chiede l'iscrizione al PCI. Firma _____

Da consegnare all'organizzazione di partito nel luogo di lavoro o alla sezione territoriale, o spedire direttamente alla Direzione del PCI - via delle Botteghe Oscure 4 - Roma



UNIPOL

ASSICURAZIONI



L'UNIPOL è dei lavoratori

*PARTECIPA alle loro manifestazioni
CONOSCE i loro problemi
OPERA per risolverli*

perciò

i lavoratori si assicurano all'**UNIPOL**

Cronaca di una giornata a Erfurt, in un incontro che può fare storia

Le due Germanie faccia a faccia



WILLI STOPH



WILLY BRANDT

Il primo saluto fra Willi Stoph e Willy Brandt nella stazione dell'antico capoluogo della Turingia - Un vertice che segna la caduta della finzione di Bonn - L'omaggio alle vittime della barbarie nazista al campo di concentramento di Buchenwald - Un colloquio definito « utile »

Dal nostro inviato
FRFURT ore 9.30 del 19 marzo 1970

Il momento — ha scritto un grosso giornale della borghesia tedesca occidentale — ha se si vuole una dimensione storica.

Il treno speciale partito nella serata precedente da Bonn si è appena fermato sotto la pensilina della dignitosa stazione dell'antico capoluogo della Turingia. Su una guida di velluto rosso il Cancelliere della Repubblica federale Willy Brandt si fa incontro al primo ministro della Repubblica democratica tedesca. Una stretta di mano che secondo le rigide regole del protocollo diplomatico si dovrebbe definire di misurata cortesia, sembra anzi fatto la fine di una finzione a cui Bonn è rimasta ancora a e continua nonostante tutto ad esserle da quasi vent'anni.

« Le auguro il benvenuto

sul territorio della Repubblica democratica tedesca e spero che il suo soggiorno sarà piacevole. Spero anche che le nostre conversazioni saranno fruttuose ».

Il vertice di Erfurt con otto i governi dei due Stati tedeschi e la borghesia è cominciato. La risposta di Brandt a questo saluto è un grazie conteso. L'espressione dei due uomini di Stato severa. Nel volto del Cancelliere si scorge la emozione. Il suo viaggio nella RDT non è il compimento di un lungo processo di distensione tra i due Stati tedeschi ma la ricerca del mezzo per mettere fine ad una lunga guerra fredda mentre continua la polemica divergente di fondo che appaiono insormontabili dovranno essere tra poco messe sul tappeto del tavolo che attende gli interlocutori nella stanza dell'Erfurter Hof. Brandt mentre si dirige assieme a Stoph verso l'uscita della stazione cerca di alleggerire l'atmosfera dicendo al suo ospite come si senta a suo agio in questa città « storica per la classe lavoratrice tedesca ». La risposta di Stoph tra gli scatti delle macchine fotografiche e il ronzio delle cineprese si perde più tardi di preferenza della RDT al termine della sua esposizione. Inviterà il Cancelliere ad apprezzare in qualità di presidente del Partito socialdemocratico il fatto che nella RDT « sono stati applicati alla lettera i principi del programma rivoluzionario che già nel 1949 la socialdemocrazia tedesca si era data proprio qui a Erfurt ».

Fuori sulla piazza che se para la stazione dall'edificio pseudo barocco della Erfurter Hof quasi cinquecento giornalisti disposti su due grandi tribune ricoperte di tela bianca, fanno ala al corteo delle due delegazioni che si avviano rapidamente verso l'ingresso dell'hotel.

Le bandiere dei due Stati tedeschi sventolano su due aste bianche. Due sentinelle dell'esercito popolare rigido sull'attenti ai lati dell'ingresso, rendono gli onori militari ai due capi di governo. Sono queste sole le formalità protocolliche. Il colloquio non il primo incontro dei leaders dei due Stati tedeschi. Il governo federale ci teneva a farne un fatto di grande rilievo. Ma quando alle 10 le delegazioni prendono posto una di fronte all'altra nella piccola sala decorata con il ritratto del presidente del

Dieci anni fa, un massacro razzista



LONDRA - La polizia razzista del Sud Africa sparò massacrando, dieci anni fa, 69 africani che manifestavano contro le condizioni di schiavitù in cui sono costretti, nel proprio paese, dalla minoranza bianca. La tragica scena è stata ricostruita nel corso di una imponente manifestazione svolta ieri in Trafalgar Square, per ricordare l'ecidio e protestare contro la sovrastanziale tolleranza del governo britannico verso i razzisti. Nelle foto (in alto) una agghiacciante immagine dell'ecidio di 10 anni fa, (in basso) la simulazione del massacro. I razzisti ieri in Trafalgar Square.

L'Italia riconosca la RDT

Il Comitato italiano per i rapporti e gli scambi con la Repubblica Democratica Tedesca ruota a Roma ha preso atto con compiacimento del positivo risultato che ha concluso il primo incontro tra i capi di governo delle due repubbliche tedesche.

Auspucando che la decisa prosecuzione del dialogo possa dare più fondamento alla prospettiva di un'efficace contributo alla causa della distensione e della collaborazione fra tutti i popoli europei, il Comitato ha rinnovato e ribadito la propria richiesta perché l'Italia riconosca la RDT. L'incontro di Erfurt il peso che ha assunto la RDT nel contesto politico europeo e nella economia internazionale, indicano infatti un maggior forza la insostenibilità dell'atteggiamento dell'Italia ufficiale per la quale la RDT « continuerebbe a non esistere ».

Proprio dal recente colloquio fra Brandt e Stoph e dalla valutazione positiva che viene dalla loro decisione di riprendere il dialogo a Kassel nella Germania occidentale, trova conferma la validità della posizione assunta dal Comitato secondo cui il riconoscimento della RDT e la normalizzazione delle relazioni con il governo di Berlino corrispondono agli interessi dell'Italia e favoriscono l'affermarsi in Europa della sicurezza e della pacifica coesistenza.

Denuncia di quattro militari

Dedite alla droga le forze armate USA

NEW YORK 21

Quattro ex militari americani che hanno chiesto di mantenere l'incognito hanno rivelato in una conferenza stampa che l'uso degli stupefacenti è comune nell'esercito degli Stati Uniti sia in patria che oltremare, e in particolare nel Vietnam.

Uno di loro ha detto che si abituò alla cocaina e all'eroina mentre si trovava in un ospedale della marina. Nella sua corsia che ospitava quaranta ricoverati era cosa normale l'uso di « marijuana » e di « eccitanti », e cocaina ed eroina si ottenevano con grande facilità. Nel Vietnam molti uomini del suo plotone non erano nel pieno possesso delle loro facoltà quando uscivano in pattuglia per il loro continuo di oppio.

Un altro ha detto di essere stato detto all'eroina prima ancora dell'arruolamento e di essere stato egualmente preso in forza nonostante recasse evidenti segni avvertibili sui bracci i segni delle iniezioni. Continuò a prendere la droga durante l'addestramento a Fort Dix e finalmente fu trasferito in un ospedale militare nell'Oklahoma. Ma anche lì era facile prendere la droga e tutti lo sapevano, ma nessuno diceva niente. Poteva ricevere l'eroina per posta e procurarsi amfetamine alla farmacia dell'ospedale.

Con la benedizione di Brosio

La NATO ha lanciato il suo satellite

CAPE KENNEDY 21

La NATO ha da oggi un suo satellite che le servirà per assicurare i collegamenti tra i vari paesi membri e per « comunicazioni politiche e militari » in situazioni di urgenza. Il satellite denominato « NATO uno » è stato lanciato da Cape Kennedy con un razzo americano del tipo « Delta ».

Il segretario generale della NATO Manlio Brosio ha assistito al lancio insieme con altre personalità americane e di paesi alleati. In una dichiarazione ai giornalisti egli ha espresso la sua soddisfazione per questa realizzazione che ha detto rappresentare « un elemento capitale del dispositivo difensivo dell'Alleanza ». Brosio ha detto « è necessario non solo che le decisioni e le autorità politiche della NATO funzionino in modo rapido ed efficiente alle 24 ore in campo ma anche che i consulti con i governi e i decisori collettivi possano essere trasmessi in modo efficace per prendere tutti i provvedimenti possibili ».

Il « NATO uno » collegherà le capitali dei paesi Atlantici e i comandi della NATO su entrambe le sponde dell'Atlantico mediante dodici terminali a terra e sulle navi ammiraglie della flotta del Comando Atlantico. Esso fa parte di un programma che verrà a costare cinque milioni di dollari (più di 38 miliardi di lire). I contributi dei singoli paesi (tutti meno la Francia che si è ritirata dall'organizzazione internazionale) e l'Islanda (che non ha esercito) sono tenuti segreti.

Consiglio di Stato Walter Ulbricht la realtà del ruolo che si fa anche formalmente tangibile Egon Franke il ministro federale per gli affari intertedeschi seduto di fronte al ministro degli esteri della RDT Otto Winzer non poteva mutare con la sola designazione del suo dicastero il fatto sostanziale che in quel momento il Cancelliere di Bonn e il premier della RDT seduti attorno ad un tavolo di colloqui fra Stato e Stato stavano significando la fine di una finzione. Quella finzione in base alla quale Bonn fin dalla fondazione della Repubblica federale tedesca ha preteso di rappresentare una Germania che è finita con il crollo del Terzo Reich e con la politica di Adenauer.

E di qui che Stoph ha preso le mosse per la esposizione del punto di vista della RDT secondo cui « il riconoscimento di pieno diritto internazionale dell'altro Stato tedesco è la sola base realistica » sulla quale si possono costruire e intensificare i rapporti fra le due Germanie. Brandt non è disposto a questo passo. Risponderà a Stoph che i due Stati tedeschi possono regolare i loro rapporti solo sulla base di accordi contrattuali aventi carattere di accordi tra Stati ma che questi due Stati non possono considerarsi l'un l'altro come estero poiché devono rimanere aperte per « un giorno ogni non prevedibile » la possibilità per i tedeschi di « decidere liberamente il modo in cui intendono vivere ».

All'una le due delegazioni vanno a pranzo ferme nella esposizione e nella difesa dei rispettivi punti di vista. Durante le cinque portate previste nel menu si passa dalle dichiarazioni alla conversazione. Un portavoce uscito sulla piazza dove giornalisti e fotografi fanno i loro ritratti, ha detto che l'atmosfera « contenuta » della mattinata si va alleggerendo e che il Cancelliere e il primo ministro si sono appartati per un primo colloquio a quattro occhi. Al centro di informazioni dove da un giorno all'altro una perfetta organizzazione è stata approntata per la stampa nel gran padiglione moderno della esposizione internazionale di fiori i giornalisti attendono quel che potrà uscire dal colloquio. Fuori un inverno duro a morire fa sentire i suoi ultimi rigori. Le schiarite si alternano a violenti scrosci di pioggia.

Alle 18 un portavoce annuncia la notizia « Ci sarà un secondo incontro al vertice ». I due capi di governo hanno riconosciuto utile concludere il dialogo. E così Brandt esce dall'Erfurter Hof in compagnia del ministro degli esteri della RDT Winzer per recarsi al campo di sterminio nazista di Buchenwald. Saluta la folla che riempie la piazza prima che la colonna di macchine prenda le mosse verso il campo. Due ore durerà il pellegrinaggio del Cancelliere nel luogo di martirio.

« Qui a Buchenwald — ricorda il sindaco di Erfurt che accompagna Brandt — due di regimi operati furono assassinati perché non si riuscì a realizzare una comune azione fra socialdemocratici e comunisti. Qui però nacque la resistenza comunista e la ferma volontà e la ferma decisione di comunisti e socialisti di creare un fronte unitario antifascista ».

Brandt rende omaggio alla memoria del dirigente socialista democratico Bretscheld e del capo del Fronte comunista Erich Ernst Thielmann traducidati a Buchenwald dai nazisti nel 45 poche ore prima della liberazione del campo.

Alle 18 riprendono i colloqui si cerca di definire i punti concreti su cui eventualmente concordare il dialogo al prossimo vertice. Poi Brandt e Stoph si ritirano nuovamente da soli fin quasi alle 22. Prima che il treno speciale di Brandt lasci Erfurt viene diramato il comunicato comune che annuncia il prossimo vertice per il 21 maggio a Kassel nella RFT e che definisce il primo incontro « utile » nonostante le divergenze su « importanti problemi ».

La giornata di Erfurt è conclusa. Se la sua dimensione sia veramente storica è ancora presto a dire. Per ora restiamo al giudizio dei suoi protagonisti. « Utile » per Stoph che aggiunge se fosse diverso solo da noi si sarebbe potuto passare già qui a Erfurt a vere e proprie trattative per la normalizzazione dei rapporti tra RFT e RDT sul la base del « rito internazionale giusto necessario e utile » per Brandt che da Erfurt non si attendeva che « un giorno ».

Si vedrà se la presa di coscienza della fine di una Germania l'itina che è il primo vertice di Brandt e Stoph a Bonn la necessità del riconoscimento non solo di fatto ma anche giuridico della Germania reale. Perché questo è ancora dopo Erfurt il nodo da districare.

Franko Fabiani

La Corte d'appello di Catanzaro aumenta la pena ma ribadisce un concetto aberrante

RESTA DELITTO D'ONORE PER I GIUDICI

Quattro anni e quattro mesi al maestro che uccise l'amante della figlia - Gli hanno revocato solo le attenuanti generiche - Lo stesso procuratore generale ha ripetuto fino all'ultimo: « L'articolo 587 del codice va respinto »

Polonia: molte vacanze in una

Le bellezze del paese sono così varie che un solo viaggio non ve ne farà scoprire che una parte - Cervi, orsi, lupi e bisonti sulle montagne ai confini con l'URSS - Varsavia, una città giovane e ricca di storia

Nostro servizio

VARSAVIA mar. 20

Dall'aeroporto di Varsavia ci rechiamo in albergo. Gli alberghi polacchi sono ottimi, ma quelli di prima categoria — quasi tutti appartenenti alla ORBIS, l'Ufficio turistico polacco — a quelli familiari sono economici e al tempo stesso forniti di ogni comodità di un proprio ristorante. Bar spesso di nights aperti fino all'alba di sale da concerto. Caratteristici i ristoranti dove si balla durante la cena in quelli tipici vengono servite le specialità della cucina polacca: lepke in salsa arrosto di caccagione « bigos » ragù di cavolo e carne di « koldun » spece e di tortellini farciti con carne di abbacchio e il « cioldnik » piatto freddo di barbabietole e poi salumi e vodka apprezzati in tutto il mondo. Oltre alla tradizionale cucina internazionale qui stanno il piatto polacco costituito da 13 di versi tipi di pietanze di pesce.

La cucina riflette nei suoi elementi costumi e ricchezza e la varietà della costa d'Europa ricca di boschi e d'acqua. La Polonia si estende su una superficie di 312.500 kmq ed ha una popolazione di circa 32 milioni di abitanti. Il clima varia da continentale a temperato. L'Unione Sovietica confina ad est con l'Unione Sovietica ad ovest con la RDT e sud con la Cecoslovacchia e a nord con il mar Baltico e i mari ad ovest dove i venti a nord ci mettono la temperatura dolcemente calda in estate fredda in inverno. Con la flora è ricca e varia a brughiere e foreste — che coprono circa il 30 per cento del territorio — montagne di abeti faggi larici querce e il tipico abete siberiano. Al confine con l'URSS si estende la famosa foresta Bialowiza che ospita cervi orsi lupi e bisonti.

Il flusso turistico verso la Polonia è da qualche anno in costante aumento. Le bellezze sono in parte varie in numero e spaziosi in tutto il territorio — da e spedisce o



storiche città ai piccoli paesi montani alle fresche spiagge del Baltico — che è praticamente impossibile visitare tutto il paese nel corso di un solo periodo di vacanza. Nel corso del nostro viaggio ci siamo appoggiati alla ORBIS, la più antica agenzia turistica polacca (che ha una sua sede a Roma in via Veneto 54). Tra gli altri suoi compiti la ORBIS fornisce i documenti turistici cartine guide di rilascio buoni di soggiorno e di benzina prepagata le camere nei alberghi, ende biglietti per aereo ferroviario ecc.

La moneta polacca è lo zloty che equivale a circa 98,77 lire a cambio ufficiale. L'unica raccomandazione data la grande richiesta si consiglia di prenotare alberghi e pensoni con circa un mese di anticipo. E' ora un rapido colpo d'occhio alla splendida capitale Varsavia. Completamente ricostruita dopo la guerra in un esemplare rispetto per la tradizione urbanistica storica e culturale (fu quasi completamente rasa al suolo) oggi Varsavia è una città nuova e giovane ricca di interessi a tutti

(vi sono ben 19 teatri e sempre pieni) Splendi la piazza del Castello la città vecchia con la Piazza del Mercato sulla quale si affacciano i palazzi rinascimentali e barocchi, la Cattedrale di San Giovanni il palazzo Krasiński, una meraviglia del barocco il parco e il Castello reale costruito sull'acqua la piazza del Teatro dell'Opera. E ancora il monumento agli eroi di Varsavia — il 1944 — e la piazza Dzerzinskij la piazza della Libertà il parco di la Cultura e della Scienza il parco di Wawrzyniec.

A 7 km da Varsavia a Wawrzyniec si trova uno dei più bei monasteri barocchi di tutta la Polonia a anni di residenza reale posta in un parco di 400 acri e fiora a 15 km dalla capitale in direzione nord-ovest la foce Karpinski tra sfornata il parco nazionale si estende su una superficie di ben 200 kmq.

m. b.

Nelle foto lo splendido parco Lazienki a Varsavia

Drammatica cattura a Cleveland

PER UN'ORA E MEZZO CON LA PISTOLA ALLA GOLA

Minacciava di uccidersi se la polizia avesse cercato di arrestarlo



CLEVELAND - Per novanta minuti il ventiduenne Joseph Desmih è rimasto in questa posizione, pistola alla gola, minacciando di spararsi se la polizia avesse tentato di arrestarlo. Desmih era ricercato per una tentata rapina. Alla fine un agente è riuscito a balzarli alle spalle. Un colpo è partito, ferendo — leggermente — il giovane

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 21

La corte d'assise d'appello presieduta dal giudice Carnovale — lo stesso che processò i mafiosi rimandandoli in libertà — ha inflitto una condanna a 4 anni e 4 mesi di reclusione al maestro di Piazza Armerina Gaetano Furnari per aver ucciso a colpi di pistola il docente universitario Francesco Speranza reo di avergli « sedotto » la figlia Maria Costanza. Questa condanna ha tolto all'imputato quelle attenuanti generiche concesse in primo grado dai giudici di Catania e per le quali la prima sentenza era stata di 2 anni e 11 mesi.

Tuttavia nonostante un aumento della pena di quasi il doppio degli anni (il PM aveva chiesto per il Furnari una condanna di 9 anni) la sentenza di Catanzaro appare animata dallo stesso spirito che informò i giudici di Catania. Vale a dire che si presenta anche essa come un verdetto di intangibilità nei confronti del famigerato articolo 587 del codice penale che sancisce il delitto per motivi di onore vero e proprio invito — come è stato detto — dall'avvocato Giovanni Leone — all'omicidio premeditato.

Stamane prima che i giudici entrassero in camera di consiglio l'avvocato Casalinovo difensore dell'imputato aveva a lungo polemizzato contro il PM dottor Nicosi. Il loro proprio sul merito dell'articolo 587.

AVVOCATO — Il procuratore generale agendo un libro, ha affermato che il nostro codice è tutto da fare.

PM — Ho solo detto e lo ripeto che occorre adeguare le leggi.

AVVOCATO — Lei ha parlato di norme cadute in disuso. Ma qui non siamo in un circolo culturale o in un dibattito televisivo. In quest'aula impera

n. d.

Si terranno stamane

Comizi e assemblee per la crisi di governo

Assemblee popolari, comizi e manifestazioni sono in programma oggi nella città...

Manifestazione unitaria a Tivoli

Questa mattina alle ore 10 nella sala dell'Ente comunale di Tivoli...

Comizio unitario a Genazzano

A Genazzano alle ore 10,30 si svolgerà una manifestazione unitaria...

Dibattito in piazza dei Mirti

In piazza dei Mirti alle ore 10 di stamane si terrà un dibattito pubblico...

Comizio al cinema Aniene

Questa mattina alle ore 10 si svolgerà al cinema Aniene una manifestazione...

Convegno del PCI a S. Vito

Alle ore 10 al ristorante "La Fontana" si svolgerà un convegno promosso dal PCI...

il partito

COMIZI: Anzio, ore 10,30 (Votere); S. Saba, ore 11 (Marisa Rodano); Nettuno, ore 10,30 (Carlo Capponi); Zagarolo, ore 10 (Maria Micelli); Civitavecchia, ore 10 (Imbelleoni); Cave, ore 10 (Buffa); Genazzano, ore 10 (Cesaroni); Prima Porta, ore 10 (Polosio); Ladispoli, ore 10,30 (Ranelli).

Pressioni sul prefetto dei proprietari di forni

Nuova offensiva per aumentare il prezzo del pane

Su ventuno tipi di pane solo due hanno un prezzo controllato - Perché non viene diminuito il prezzo delle «rosette» che rappresentano il 35 per cento del consumo?

Il pane subirà un ulteriore aumento. Salvo il prezzo di un tipo di pane comune...

non contenta di un lievitazione dei prezzi che si è registrata in questi ultimi giorni...

sottoposto a calmare vogliono forzare la mano ed imporre l'aumento del prezzo del pane anche per il tipo comune...

PIAZZA BARBERINI in vigore da mercoledì

Rivoluzionato il traffico

Per gli scavi del metrò - Non meno di quattro mesi - Tolto il parcheggio ACI



Nuova circolazione nella zona di piazza Barberini a partire da mercoledì mattina il provvedimento si reso necessario per lo scavo che verrà effettuato a fianco della fontana per l'accortamento della natura del sottosuolo...

Da martedì il nuovo processo per gli appartamenti al Flaminio

Appello per il Villaggio Olimpico

In primo grado, tredici condanne e nove assoluzioni - Numerosi interrogativi da chiarire

Pio esordì d'appello per gli imputati del Villaggio Olimpico il complesso creato per ospitare gli atleti del XXII Giochi Olimpici...

commissario del ministero dei Lavori Piero di Cui esordì collaudati. Si appese poi che solo il 30 per cento di case erano state consegnate ai condotti dai tecnici. Qualcuno manovra per ridurre al minimo i collaudi.

Poco dopo la consegna degli appartamenti agli impiegati, tra gli 800 milioni per le spese e oltre il preventivo. Il martedì prossimo la I sezione penale della Corte d'appello riprenderà in esame lo scandalo. Molti sono gli interrogativi ancora aperti.

Nuove sezioni in questi giorni al 100% 2.300 nuovi iscritti al PCI Sono già 2.300 i lavoratori giovani studenti donne che nel 1970 hanno chiesto per la prima volta la tessera del PCI...

Tragedia in viale Trastevere: la vittima è un'anziana signora



L'autobus che ha investito e ucciso la donna

UCCISA DAL BUS Attraversava con il «rosso»

Stava tornando dall'ospizio dei poveri dove era andata a prendere una minestra. Aveva ancora in mano il piatto pieno - E' rimasta 10 minuti sull'asfalto senza soccorsi

Era andata come ogni giorno a prendere la minestra all'ospizio dei poveri. Aveva ancora in mano la ciotola quando, zippando leggermente, aiutandosi col bastone, ha cominciato ad attraversare la strada...

Promossa dalla Camera del Lavoro per le riforme e contro la repressione

Martedì giornata di lotta

Mobilizzazione in tutti i posti di lavoro - Anche alla Fatme sciopero di 2 ore e comizio davanti ai cancelli - Assemblee nei cantieri edili - A Pomezia industrie ferme e 4 comizi - Prese di posizione unitarie

Dibattito sulle Regioni alla Casa della Cultura

Regioni che ne sarà dello appalto centrale dello Stato e il tema di un dibattito che avrà luogo alla Casa della Cultura martedì 24 marzo alle ore 21.

Biblioteca Nazionale

Per la regolamentazione spole romana annuale la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele II resterà chiusa al pubblico dal 21 al 28 marzo.

Per la durata di 4 ore

Domani ferme le autolinee

Le richieste dei lavoratori dell'Almit gas occupata - Continua lo sciopero dei tecnici capitolini

Sciopero di 4 ore dalle 8 alle 12 per gli autolineisti dipendenti dalle aziende di autolinee private della provincia per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da circa tre mesi. Altre astensioni dal lavoro sono state decise per martedì e per il mercoledì per l'intera giornata.

Dibattito sulla riforma sanitaria

Un dibattito sulla riforma sanitaria e per la difesa della salute si terrà questa mattina alle ore 10 nei locali della sezione del PCI Nuova Tuscolana via Tuscolana 695. Parteciperanno i compagni Sergio Scapra, Roberto Javello e Franco Ippolito.

26° anniversario delle Fosse Ardeatine

Solenne premiazione dei temi sulla Resistenza

Martedì le celebrazioni al sacroario - Un comunicato dell'ANPI provinciale

Martedì 23 marzo, a ore 10, si terrà al sacroario delle Fosse Ardeatine la solenne premiazione dei temi sulla Resistenza. Parteciperanno il presidente dell'ANPI provinciale, il segretario provinciale e i dirigenti provinciali.

Quinto Patrizia Tonnelli è stata premiata per il suo tema sulla Resistenza. Il premio è stato consegnato dal presidente dell'ANPI provinciale, il segretario provinciale e i dirigenti provinciali.

La protesta degli americani a Roma

A Trinità dei Monti: «Pace nel Vietnam!»

A mezzogiorno in punto hanno aperto gli ombrelli con le scritte — E' stato distribuito un volantino ai passanti

Centinaia di cittadini americani hanno manifestato ieri sulla scalinata di Trinità dei Monti contro la guerra degli Stati Uniti nel Vietnam. Per la pace e la libertà del popolo vietnamita e il ritiro immediato ed incondizionato delle truppe americane dal Sud-Est asiatico.

Con gli ombrelli aperti un tetto nero su cui spiccavano i chiari caratteri degli slogan i manifestanti sono rimasti per circa mezz'ora sulla scalinata intorno a loro ben presto si sono assiepati numerosi giovani italiani e stranieri che si trovavano sulla gradinata formata da un gruppo compatto al centro del quale spiccavano gli americani. Come nella manifestazione del 15 novembre in piazza Navona per il «Mora torium Day» anche ieri a reggere gli ombrelli-castelli c'era un fianco al giovane studente universitario accento al prete metodista la ragazza bionda in pantaloni attillati accanto alla signora che era con capelli tutti bianchi alla giovane madre col figlioletto per mano tutti uniti nella protesta contro la sporca guerra

USA nel Vietnam. Tra gli altri «a anche noto attore cinematografico» Lionel Stander interpretare di numerosi film di Frank Capra e fra gli ultimi e più noti «Cal di sac» di Polanski e «H.S.» di Faenza un attore che ha conosciuto personalmente negli anni le «atenzioni» le persecuzioni del famigerato comitato macartista di cui Nixon è stato uno dei principali istigatori. Il gruppo dei manifestanti ha risalito tutta la scalinata di Trinità dei Monti difendendo ai passanti un volantino del comitato promotore della manifestazione «Americani a Roma per la pace immediata in Vietnam».

Nel volantino i pacifisti denunciavano la politica del presidente Nixon nel Sud-Est asiatico che vede l'estensione della guerra americana nel Laos intervento che segna una fase nuova e più pericolosa nel conflitto vietnamita e prova che la sia la pace e ogni occasione. Naturalmente la televisione che per tutta la mattina aveva installato le sue telecamere nella piazza ha trasmesso solo idilliche scene primaverili di gente che passeggiava e si festeggia neanche l'ombra. I manifestanti infine si sono sciolti dandosi un nuovo appuntamento per martedì 24 aprile alle 12 nella chiesa americana di Saint Paul in via Nazionale. Nella riunione si discuterà dell'organizzazione di nuove manifestazioni per il

Insiediata la commissione per l'ateneo a Tor Vergata

E' stata insediata dal ministro della Pubblica Istruzione Ferruccio Aggradi la speciale commissione per lo studio di problemi connessi alla istituzione della seconda università della capitale (che sorgerà a Tor Vergata) e di altri nuovi centri nell'area metropolitana e nella regione laziale nonché la promozione delle iniziative che dovranno essere assunte dai vari organismi dello Stato e degli enti pubblici interessati. In un comunicato emesso ieri dal ministero vengono precisati i compiti della commissione che dovrà provvedere fondamentalmente all'esame degli schemi di disegno di legge concernenti i nuovi centri universitari e il finanziamento straordinario di 20 miliardi all'Ateneo di Roma (eventuale nuova università quale emanazione dello «Studium Urbis») con lo scopo di studiare e progettare i programmi di corsi, strutture, edifici, raccolta e all'esame di tutti gli elementi riguardanti l'area di Tor Vergata allo studio della tipologia e degli standard edilizi di attrezzature e arredamento tenendo anche conto delle esperienze compiute in altri paesi alla proposta di ridurre a dimensioni più idonee l'attuale enorme complesso dell'Università di Roma con la conseguente determinazione del numero massimo di studenti in corso computabile in ogni tipo di facoltà alle previsioni sulla cronologia delle nuove realizzazioni alla formulazione dei provvedimenti da adottare per il progresso e passaggio degli studenti docenti e personale non insegnante verso i nuovi centri universitari.

Emerge comunque dall'impostazione data alla commissione speciale il limite sostanziale intrinseco al progetto di legge stesso. La nuova università di Tor Vergata cioè dovrebbe essere invece con un secondo Ateneo completamente autonomo e autosufficiente una semplice succursale del primo con tutto ciò che tale impostazione comporta. Inoltre si tratta di impostare nella nuova università soprattutto corsi sperimentali di tipo nuovo di creare nuovi laboratori bibliotecari e attrezzature moderne «aggiornate» non ci si può limitare cioè semplicemente a costruire aule dove «trasferire» studenti e docenti. Infine in terzo problema legato alla costruzione «eventuale» di altre facoltà senza dubbio si deve dare la precedenza alla costituzione di per lo meno due università regionali anch'esse autonome e complete in modo da ampliare un tempo il decentramento e di bloccare il proliferare in vari centri di facoltà solite o di pseudo libere università che servono soltanto per basare manovre clientelari a poche del sottogoverno. Ma anche questo discorso pare non rientrare nelle prospettive programmatiche della commissione speciale.

Nei confronti dell'ex direttore generale dell'INPS e degli altri funzionari

Villini d'oro: confermate le condanne

Fondarono cooperative di lusso, i cui appartamenti furono venduti a privati e parenti dei dirigenti dell'istituto - Ritenuti responsabili di truffa - Pene da uno a 2 anni e mezzo condonate

Confermate le condanne per Aldo Cattabriga ex direttore generale dell'istituto nazionale della previdenza sociale e altri quattro funzionari dell'ente per lo scandalo dei «villini d'oro». La prima sezione penale della Corte d'appello (come già la V sezione penale del tribunale il 10 maggio 1969) ha inflitto un anno di reclusione all'alto dirigente due anni al dott. Norberto Palatuelo ex capo dell'ufficio patrimoniale del ente ex capo del servizio tecnico due anni e mezzo a Carlo Sanna (andò due anni a Nicola Ciccamarra entrambi funzionari dell'istituto. Per tutti l'accusa è stata di truffa ai danni dell'INPS per aver ricevuto dall'ente mutui superiori a quelli fissati dallo Stato per la costruzione di appartamenti di lusso. Tutti i personaggi coinvolti nella vicenda dunque fondarono alcune cooperative edilizie

ed endussero l'INPS a vendere alcuni lotti di terreno di sua proprietà per un prezzo molto inferiore a quello corrente sul mercato. Ma arrivò la resa dei conti. In seguito ad una denuncia alla magistratura preterita il v. a gli accertamenti fu una richiesta molto del cata data l'importanza dell'incarico dei funzionari dell'INPS che venivano tirati in ballo. Nel marzo del '69 iniziò il processo davanti alla quinta sezione penale del tribunale. Si concluse due mesi dopo il 10 maggio con la condanna di cinque funzionari dell'istituto previdenziale per il reato di truffa. Fu invece assolto l'unico imputato ai quali aveva contestato anche alcune aggravanti che però furono compensate dal tribunale con le attenuanti generiche.

La storia dei villini d'oro in cui non è più di dieci anni fa quando Cattabriga fondò una cooperativa di cui facevano parte anche persone estranee all'INPS. In particolare nella sua qualità di direttore generale dell'istituto previdenziale acquistò un terreno al lungo Tevere Thon di Revel. Secondo l'accusa l'ottenne ad un prezzo di 5 mila lire al metro quadro inferiore a quello fissato dagli organi direttivi dell'istituto. Tra l'altro in istruttoria Cattabriga dichiarò che di queste cooperative facevano parte solo dipendenti dell'ente. Invece dagli accertamenti risultò che anche sua figlia aveva un appartamento in una delle ville più lussuose.



Aldo Cattabriga

Una donna a Pietralata Atterra un poliziotto con un colpo di karatè

Una giovane donna ha atterrito con una abile mossa di karatè un poliziotto per mettere all'arresto lo scappato ma entrambi sono stati bloccati dagli agenti. Si tratta di Alvaro Di Genova di 54 anni; contro cui era stato spiccato un ordine di carcerazione per 5 anni di prigione per truffa, falso e furto e di Dolores Zangoli di 28 anni. I poliziotti da tempo cercavano il Di Genova. Lo avevano inseguito di casa in casa già

che appena intuiva di essere sottostato cambiava abitudine. Ieri gli agenti scopero lo ultimo «nascondiglio» lo hanno portato sotto casa in largo Volturno a Pietralata. Appena l'hanno visto arrivare insieme alla sua amica gli hanno sbarrato la strada. Un poliziotto lo ha afferrato ma Dolores con un colpo di karatè è riuscita a liberare il Di Genova. La fuga però è durata ben poco i poliziotti l'hanno infatti fermato e tratti in arresto.

Un nuovo rinvio ad aprile

Consorzio Stefer: nessuna decisione

La riunione promossa dal Campidoglio è stata aggiornata - La maggioranza capitolina senza argomenti sul problema del traffico

Per la Stefer non è stato ancora deciso niente. La riunione tenuta il 19 marzo in Campidoglio per la costituzione del consorzio volontario è stata rinviata alla prima quindicina del mese di aprile. All'incontro hanno partecipato il presidente Di Segni l'assessore al traffico Rosato il presidente e il direttore generale della Stefer e i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Roma, Viterbo e Frosinone. In apertura di seduta il pro sindaco Di Segni ha illustrato la scelta del comune di Roma di arrivare alla costituzione di un «consorzio volontario» per la Stefer che consenta di gestire e potenziare i servizi attualmente «solti dall'azienda con una visione a carattere generale. La proposta di costituire un consorzio a quattro (comuni di Roma e amministrazioni provinciali di Roma, Frosinone e Viterbo) venne avanzata dal gruppo consiliare comunista e accolta successivamente dalla giunta capitolina.

Tutti gli interventi alla riunione dell'altro giorno si sono detti concordi nel mantenere e potenziare la Stefer e hanno aderito in «linea di massima» — dice un comunicato del Campidoglio — alla tesi di costituire un consorzio per permettere all'azienda la prosecuzione della sua attività. La riunione è stata poi aggiornata alla prima quindicina di aprile per permettere «ai rappresentanti delle amministrazioni provinciali interessate a portare il parere conclusivo dei rispettivi organi». C'è da augurarsi che la decisione di costituire il Consorzio venga attuata al più presto nell'ultimatum inviato al Campidoglio dal ministero degli Interni sulla Stefer si parla di 30 giorni di tempo per provvedere alla sistemazione giuridica della STEFER. I 30 giorni sono già trascorsi e siamo sempre alla fase delle trattative. La giunta ha ritenuto approvato nella riunione di ieri mattina la replica che l'assessore Rosato farà martedì ai vari oratori intervenuti nel dibattito sul traffico al consiglio comunale. Nessun documento verrà presentato dalla maggioranza di centro-sinistra sull'importanza dei argomenti della circolazione e dei trasporti pubblici. La cui sa appare oltremodo grave se si considera il caos che regna nel traffico e la necessità di prendere subito provvedimenti.

Un dibattito con architetti e consiglieri circoscrizionali

Acilia: eliminare le casette minime

L'eliminazione delle baracche «casette minime» a Acilia è la nascita di un quartiere moderno che rispetti le esigenze della popolazione sono stati al centro di un animato dibattito svolto con la partecipazione degli architetti Edoardo Salzano (consigliere comunale del gruppo comunista) Camillo Nucci (DC) e Rinaldo Sebastini (PSI) e di numerosi consiglieri circoscrizionali. Vi abitano i frequentatori famig e per un totale di tre mila persone.

Per i propri o per eliminare lo sconio spietato che il Comune ne fa delle casette minime e delle casette agli abitanti con i lobbisti di provvedere entro cinque anni alla demolizione e alla ricostruzione. Tale clausola del luglio '68 si rivelò inoperante per l'impossibilità degli abitanti a provvedere a proprie spese alla ricostruzione delle abitazioni tanto che furono proiettati i termini.

uniti nel discutere e decidere insieme del futuro del quartiere. Vi sono stati convegni, assemblee dibattiti che ne hanno cementato l'unità. Gli abitanti non vogliono che il terreno venga venduto agli speculatori ma che rimanga come corpo unico per consentire a tutti di avere una casa decente non una baracca rinchiusa in una borgata fatiscente ma un quartiere moderno civile funzionale. Quali le strade da seguire? Non certamente la soluzione di dare ad ognuno una casetta. Si deve cercare una soluzione globale per una vita non da ghetto. C'è una strada che può dare risultati positivi: se i cittadini sono d'accordo si dovrebbe dar vita ad una cooperativa. C'è però di tenere intanto il terreno gestito e poi costruire e gestire in proprio, cioè decedere come costruire le abitazioni dove le scuole, i lavoi, il campo sportivo, i servizi sanitari i parchi il centro commerciale.

Nel C/Pur compiendo le di esse, essere individuati per e di cui si è riferito in un'azione di un quartiere che è completo per trovare una formula di innalzamento di valore. In una riunione un'impressione di un'azione di un quartiere che è completo per trovare una formula di innalzamento di valore. In una riunione un'impressione di un'azione di un quartiere che è completo per trovare una formula di innalzamento di valore.

GRANDIOSO SUCCESSO DELLA INAUGURAZIONE in VIA BOCCEA 4 Km. esatto

OGGI DOMENICA APERTO fino 19,30 FERIALE STESSO ORARIO

La più grande esposizione di mobili di Roma: 25.000 mq. di esposizione



Per festeggiare la ricorrenza, fino al 31 marzo

SCONTO EXTRA ECCEZIONALE

del 36%

Sui prezzi già bassi, anzi bassissimi degli articoli esposti nei padiglioni annessi allo stabilimento, nel Palazzo del Mobile e nel negozio di Via Cola di Rienzo, 156

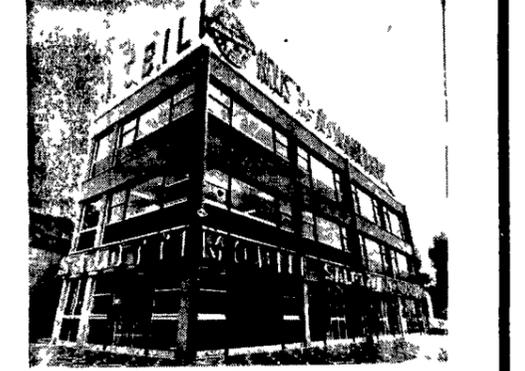
DA OGGI PAGATE IL 36% MENO DI IERI

Adesso pagate 64 quello che costava 100

NEI GIORNI FERIALE E' MOLTO IMPORTANTE VISITARE ANCHE IL NOSTRO NEGOZIO DI VIA COLA DI RIENZO N. 156 DOVE SONO IN ESPOSIZIONE CENTINAIA DI NUOVI MODELLI DI SALOTTI E POLTRONE, CAMERE DA LETTO, SALE DA PRANZO, ARMADI GUARDAROBBA e migliaia di nuovissimi modelli di mobili d'arte di abbinamento in ogni stile a prezzi bassissimi, prezzi precisi identici a quelli dello stabilimento

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ROMA: Stabilimento Via del Quartaccio - Palazzo del Mobile: Via Boccea, Km 4 esatto - Negozio vendita: Via Cola di Rienzo, 156
NAPOLI: Via Scarlatti, 131 ● LATINA: Via Don Morosini ● CAGLIARI: Viale Trieste, 33



PALAZZO del MOBILE

in VIA BOCCEA km. 4 esatto!
OGGI DOMENICA APERTO FINO ALLE ORE 19,30 (FERIALI STESSO ORARIO)

- GRATIS** quasi il trasporto in tutta Italia, con i nostri automezzi e nostro personale specializzato per il montaggio dei mobili sulla Vostra casa.
- GRATIS** montaggio dei lampadari a Vostro domicilio
- GRATIS** ritiriamo i vecchi mobili della Vostra casa
- GRATIS** Vi teniamo i mobili acquistati per un anno nei nostri magazzini

CONVIENE COMPRARE OGGI anche se i mobili vi serviranno tra un anno. Oggi pagate poco anzi pochissimo! Questo è un invito speciale e molto conveniente rivolto anche ai residenti fuori Roma. Rimborriamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma.

TUTTI SIETE PREGATI DI INTERVENIRE FARETE OTTIMI AFFARI

SCHERMI E RIBALTE

Replica di Carmen e «prima» del Vascello fantasma all'Opera

Oggi alle 17.30 e alle 20.30... opera Carmen di Georges Bizet... Vascello fantasma di Richard Wagner...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA... ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO... AUDITORIUM GONFALONE... TEATRO S. MARIA IN TRASTEVERE...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Nari, 81)... AL SACCO (V. G. Sacchi, 3)... ARLECCHINO... BORGIO S. SPIRITO... CENTRALE (Tel. 667.270)...

DEI SATIRI (Tel. 561.811)

DEI SATIRI (Tel. 561.811)... DEI SATIRI (Tel. 561.811)...

FOLKSTUO

FOLKSTUO... FOLKSTUO... FOLKSTUO...

TEATRO S. MARIA IN TRASTEVERE

TEATRO S. MARIA IN TRASTEVERE... TEATRO S. MARIA IN TRASTEVERE...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del primo corrispondono alla seguente classificazione per genere:

- A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
SA = Sentimentale
SA = Satirico
ST = Storico
T = Teatro
V = Varietà

BRANCACCIO (Tel. 755.255)

BRANCACCIO (Tel. 755.255)... BRANCACCIO (Tel. 755.255)...

CINETECA POPOLARE

CINETECA POPOLARE... CINETECA POPOLARE...

Terze visioni

Terze visioni... Terze visioni... Terze visioni...

SALE PARROCCHIALI

SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI...

Terze visioni

Terze visioni... Terze visioni... Terze visioni...

SALE PARROCCHIALI

SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI...

Terze visioni

Terze visioni... Terze visioni... Terze visioni...

SALE PARROCCHIALI

SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI...

Terze visioni

Terze visioni... Terze visioni... Terze visioni...

SALE PARROCCHIALI

SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI...

Terze visioni

Terze visioni... Terze visioni... Terze visioni...

SALE PARROCCHIALI

SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI...

Terze visioni

Terze visioni... Terze visioni... Terze visioni...

SALE PARROCCHIALI

SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI...

5ª SETTIMANA «IN ESCLUSIVA» all'ARISTON UNO DEI PIU' IMPORTANTI FILM DELLA STORIA DEL CINEMA... INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO... UN FILM DI ELIO PETRI

al ROUGE ET NOIR UNA DELLE PIU' BELLE PAGINE DELLA STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO!... METELLO... MASSIMO RANIERI OTTAVIA PICCOLLO FINA AUMONT LUCIA BOSE

PRIME VISIONI... ADRIANO (Tel. 362.153)... ALCYONE... AMBASCIATA... AMERICA (Tel. 586.158)... ANTEARES (Tel. 890.947)... APPIO (Tel. 779.638)... ARCHIMEDE (Tel. 875.567)... ARISTON (Tel. 353.230)... ATLANTEIC (Tel. 76.10.656)... AVANA (Tel. 51.15.105)... AVENTINO (Tel. 572.137)... BALDUINA (Tel. 347.592)... BARBERINI (Tel. 471.707)... BOLOGNA (Tel. 428.700)

Secondo visioni... VIGNA CLARA (Tel. 320.359)... SIMCA BELLANCA... QUESTO E' IL MOMENTO DI COMPRARE UNA SIMCA! (a prezzo invariato) SIMCA 1000 LS sempre L. 799.000!

AVVISI SANITARI... ENDOCRINE cura delle «SOLE» Disfunzioni e debolezze SESSUALI Nervose-Psichiche-Endocrine PIETRO DR. MONACO... Spettacolo per bambini oggi alla Polisportiva Tiburtina... Spettacolo per bambini oggi alla Polisportiva Tiburtina

EURO CASA VENDIAMO E ACCETTIAMO PRENOTAZIONI DI CAMERE DA LETTO A PREZZI IMMUTATI... Anche la matrimoniale «GRANDE INGLESE» armata a 6 ante - come con specchiera dorata letto - comodini - poltroncine - piani di marmo, rimane a L. 195.000, compreso: I.G.E. - trasporto e dazio in città

ROBERT PIAZZALE PORTA PIA 119 IMPORTANTE COMUNICATO DA DOMANI PONE IN VENDITA TUTTE LE MERCI DEL FALLIMENTO n. 31546 COMPOSTO DI CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINI... LOTTO 1... LOTTO 2... LOTTO 3

EURO CASA VENDIAMO E ACCETTIAMO PRENOTAZIONI DI CAMERE DA LETTO A PREZZI IMMUTATI... Anche la matrimoniale «GRANDE INGLESE» armata a 6 ante - come con specchiera dorata letto - comodini - poltroncine - piani di marmo, rimane a L. 195.000, compreso: I.G.E. - trasporto e dazio in città

Appunti... ROGÉ PASTOR FARINA... al farmacia chiedi ROGÉ PASTOR FARINA il purgante per tutti con tutte le sigle

IN... Venite! Si IN a lora in trate che c'è IN Ecco qualcuno parla IN (bzzz bz IN bzzz bz bz) Dicono se non potete avere una nu a vita abbiate una nuova casa Come IN No quegli oggetti non si vendono IN vende idee Rinnovare una casa è rinnovare la propria vita e rimovere un affetto dare all'etera a un bambino enveloper l'amour La casa (home) è come un vestito IN trova il taglio giusto Come? (bzzz bz bz blabla bzzz bz blabla bz IN) Di sotto c'è una mostra per merito (design arredamento architettura degli interni) e c'è una segreteria anzi una super segreteria ci sono tutti i camponari: ci sono tutti i cata loghi A fianco uno studio e 4 boxes 4 (di 80 mq 60) ed una equipe Sono i IN Per lavorare per voi (architetti o no) Dove essere IN? Bzzz bzzz'bz' bzzz bz bz IN design e arredamento Junghever de mellini 43b 00193 roma

EURO CASA VENDIAMO E ACCETTIAMO PRENOTAZIONI DI CAMERE DA LETTO A PREZZI IMMUTATI... Anche la matrimoniale «GRANDE INGLESE» armata a 6 ante - come con specchiera dorata letto - comodini - poltroncine - piani di marmo, rimane a L. 195.000, compreso: I.G.E. - trasporto e dazio in città

Un messaggio attuale

Il teatro di Viviani



Raffaele Viviani di cui ricorre oggi il ventesimo anniversario della scomparsa

Nel marzo del 1937 Anton Giulio Bragaglia mi chiese di recitare per un settimana *Meridiano di Roma* da lui diretto una mostra nazionale di scenografia aperta a Napoli e organizzata dal Sindacato registi e scenografi. Nell'articolo che gli mandai tentai di sottolineare attraverso i lavori di teatro e dei bozzetti esposti il carattere genericamente borghese e di consumo del teatro ufficiale del tempo in Italia. Il mio linguaggio ovviamente dato il clima politico di allora era quanto mai misurato e allusivo tuttavia nel sottolineare il valore rivoluzionario delle esperienze di avanguardia, particolarmente nell'Unione Sovietica dove lo sperimentalismo più audace era dettato dall'urgenza di comunicare un preciso messaggio di lotta e nuovi contenuti di fronte al problema del teatro moderno e quindi della scenografia nel nostro paese.

Giudizio negativo

Il merito del rinnovamento da noi — dicono — spetta agli artisti d'avanguardia (e qui chiedo scusa mi autocito). Si cominciò con il porre sul tavolo anatomico dell'arte il romanzesco e piccolo borghese soprendente il conte non convenzionale e la funzione commentata e incomprensibile ondata di purezza si impossessò delle nuove generazioni, era un'ondata che comprendeva la travolgente concezione ideologica dell'arte. La questione del teatro era solo un aspetto di questo processo critico che coinvolgeva l'intero campo artistico spirituale ed estetico. Entrando poi nei particolari ribadivo il giudizio negativo sul teatro italiano contemporaneo e sulla scenografia che ne rappresentava per così dire la spina e concludevo con queste parole: «Le scene e i teatri esposti mostrano un pessimo essere operaio di un solo scenografo tanto il loro stile riflette la convenzionalità drammaturgica di quanto il loro linguaggio scenico concludevo — esiste un teatro di Beti di Viviani di Petrolini. Esiste un teatro realistico e critico di un teatro moderno». Bragaglia è inutile dirlo mi rimandò indietro l'articolo con una lettera tra stupiti e addolorati. Che cosa dicevo — diceva — capo del Sindacato nel suo giornale debba pubblicare una stroncatura di tutti quelli che hanno aderito alla mia preghiera di partecipare alla mostra a Napoli è veramente un'idea inumana. Senza dire che giungeva — che quando tu in Italia porti come esempio il Teatro letterarissimo di Beti insieme a quello di Viviani e di Petrolini — che la testa a chi ti legge!.

Ho voluto riferire questo episodio perché mi pare inattuale nel mondo del teatro e quello più generale della cultura italiana reagivano rifiutando verso Viviani e verso quello che era l'opera di drammaturgo significava. Nel caso di Bragaglia il rifiuto di Viviani era per così dire un gesto politico e opportunista. Egli che aveva partecipato da protagonista ai primi movimenti rinnovatori dell'arte italiana e aveva per primo in Italia preso contatto con il teatro espressionista e con Brecht (mettendo in scena in pieno fascismo *L'Opera da tre soldi* nella casa di via degli Avignonesi) sapeva benissimo che il metro per valutare lo spettacolo era quello europeo e moderno e non quello angusto della cultura «autarchica» imposta dal fascismo.

Oggi a vent'anni dalla scomparsa di Raffaele Viviani non si può certo dire che la sua opera sia valutata per quello che effettivamente è la più alta espressione del teatro italiano contemporaneo insieme con quella di Pirandello. Il mondo della cultura da noi si muove da un'idea di teatro che non ha ancora del tutto digerito il teatro pirandelliano. Il suo quanto sia ancora lontano dall'essere quello di Viviani quale per di più gravano prepotenti giudizi e sospetti di ogni genere di tipo ideologico di tipo populista di tipo dialettale o sul quale gravano soprattutto il peso del contenuto non era non di facile riconoscibilità per chi considerava il teatro luogo di evasione o di

«Papillon» di Henri Charrière

IL PRINCIPE DELLE EVASIONI

«Best-seller» in Francia, il libro dell'ex forzato sulle sue esperienze carcerarie e sulle sue difficili fughe è ora presentato in traduzione italiana

Un libro come «Papillon», la storia del forzato che tenta un'evasione dopo l'altra fino a quella buona, e senz'altro destinato a facili successi di pubblico. Molti lettori sapranno di che si tratta. E' il grande «best-seller» francese degli ultimi tempi. Ma un analogo trionfo accoglie ora la traduzione italiana curata da Mondadori (pp. 450, L. 3000), che in breve e passata dalla prima alla seconda edizione. Perché tanta fortuna? Pensando ai casi di grandi scrittori misconosciuti per decenni prima di trovare un pubblico si potrebbe rispondere alla domanda retorica che precede rovesciando i dati della situazione. Se da una parte un Leopardi o uno Stendhal non furono apprezzati ai loro tempi e neppure capiti perché si presentavano ciascuno con una proposta di arte nuova tanto più riscuoteva successo un'opera che di novità ne contiene poche. A prima vista e proprio il caso di questo «Papillon». Tutto è quasi tutto vi è manipolato a meraviglia per appagare le curiosità e i gusti dei «consumatori». Gli ingredienti sono i più antichi a cominciare dall'ingrediente dell'avventura che risale addirittura al proto romanzo e cioè all'Odissea. Il personaggio stesso francese Henri Charrière detto «Papillon» negli ambienti della malavita è un nuovo Ulisse capace di resistere e di sbrogliarsela nell'intrico dei rapporti umani, manesco e ingiuloso se occorre ma disposto all'accogliamento e all'autocontrollo se vi trova maggiore convenienza. Ancora giovane egli si imbatte nei loschi traffici di Montmartre e dintorni. E' lì che si forma per così dire. Ed è lì anche l'origine della sua disgrazia.

Un giorno il meccanismo della giustizia lo borbotta e si mette in movimento contro di lui. Non è un assassino eppure sotto questa accusa egli viene processato condannato all'ergastolo e imbarcato su la terra desolata di Caen. In mancanza di prove lo condanna la sua fama di ragazzino pronto a tutto. Ed ecco che il suo odio verso i giudici e i poliziotti e i gesuiti che fanno da giurati — con le loro tacce da «brodo» come egli dice — cresce sul filo della loro passione in celli e in galera.

«Charrière detto «Papillon» (fartaglia) arriva a Caen con la decisa intenzione di volare altrove. E lo fa subito dopo 43 giorni di galera in viaggio sul mare, in compagnia di due soci a bordo di un'essile barca. Fra bonacce e tempeste il viaggio si prolunga per centinaia di miglia, fino a Trinidad dove in un'isola ospitano un po' e poi lo invitano ad andarsene per evitare noie. Papillon e compagni passano nel territorio colombiano. Vengono tutti arrestati ma il protagonista evade nuovamente. Trascorre circa sei mesi con una tribù di primitivi ma anche quella felice innocenza gli viene a noia. Rientrato fra i «civili» questi lo rimettono in galera e così ritrova i suoi soci. Riprova più volte la fuga in circostanze eroicomiche fino a quando viene riconosciuto all'autorità francese.

Il ritorno a Caen aggrava la situazione per due anni è chiuso in una segreta che non gli sottopone più fino al termine della nuova condanna. Pochi sopravvivono a una esperienza simile e Charrière si salva grazie agli aiuti dei suoi amici che gli fanno da scudo dall'esterno cibi e bevande. Finalmente viene integrato nella vita abituale dei deportati e di nuovo con lunga pena di anni di galera. Dopo vari tentativi falliti finalmente si serve di una zattera formata da sacchi di noci di cocco per fuggire dall'isola del Diavolo resa famosa dalla deportazione di Dreyfus. Le correnti lo trasciano verso una zona diversa e qui trova un'altra imbarcazione più solida per riprendere il mare. Il viaggio avventuroso quanto il sbarcare a Georgetown. Ma anche qui la fuga è passata nel Venezuela dove è forzato a fuggire per un altro periodo di internamento. Ritrova la «libertà».

Prima del 60 vi erano state molteplici esperienze immanicinate nel mondo ad doppioghera quando dalla nativa. Il verno nel 43 egli era capitato a Milano inquisito e avido di conoscenze esperienze che vanno da un simbolismo arcaico e metafisico ai quadri di un acceso realismo popolare esposti in una personale del '55.

E a quest'epoca che risale il suo fruttuoso incontro con Banchei e Vaglieri e la sua inclinazione verso un espressionismo drammaticamente marcato carico di energia pro testataria. Negli anni seguenti tuttavia tale carica tende a trovare un ordine più meditato e tralasciare i modi più arditi e deformanti per una pittura maggiormente legata al senso degli oggetti e alla liricità del ricordo.

E a questo punto che nasce il Ferroni di oggi dove memoria e coscienza del presente si fondono nel filtro magistrale di uno stile di alta prospettiva capace di articolare un racconto ricco di suggestioni e di verità poetica. Nel '62 tale visione e tale linguaggio sono messi a fuoco. Da questo momento in poi egli non farà che precisarsi in una ininterrotta sequenza di opere di cui quelle espresse negli ultimi due anni di Ferroni si appuntano una scelta sicura.

Ferroni è un artista che unisce nel suo mma mi in un rapporto di tensione lirica i dati della sua biografia insieme con dati della storia contemporanea. Si può dire che egli si trova in costante confronto e scontro con i dati: si potrebbe anche aggiungere che nei suoi quadri il nostro tempo di violenza e di prevaricazioni è accolto e giudicato con dotto ma al tempo stesso severa coscienza. Ferroni non si colloca in una zona di privilegio o di fronte agli ostili perpetuati contro l'uomo ma proprio per questo il suo lavoro acquista un senso più grave e profondo. Tutto ciò risulta pienamente da quadri come *Notizie dall'America*, *Omaggio a Malcolm X*, *Arabo ferito*, *Il palestinese* ma ogni altra sua opera si muove dentro questo si graticola.

Ogni quadro di Ferroni vive cioè di una ricca connotazione di motivi di «spunti» e una sorta di «dirò» di le annotazioni e l'anno l'ite e anno per giorno ambienta sulla propria vita interiore e su ciò che accade nel mondo tale «materia» tosta e diversa. Ferroni riesce tuttavia a farla «convivere» disponendola in uno spazio psicologico evocativo uno spazio quindi che gli permette la più ampia libertà strutturale. Ed è in ne proprio ciò che crea nel suo quadro quella situazione figurativa dove l'occhio si può perdere e nel contempo indugiare senza smarrire. E' proprio ciò appunto che fa della pittura di Ferroni una pittura della memoria e del presente.

In tutto questo il richiamo della libertà acquista il valore di un filo di Arianna e ancora una volta ci rimanda all'amore di sé che prevale nel personaggio.

Paolo Ricci
Michele Rago

CENT'ANNI FA: all'indomani di Porta Pia

I primi vagiti della «Roma dei Cesari»

Lanza, Sella e Visconti Venosta riuscirono ad impedire che Vittorio Emanuele II entrasse nella capitale in trionfo - Mazzini, Crispi e il mito dell'«Alma mater»



Un'ambulanza italiana a Villa Torlonia, a Roma, la mattina del 20 settembre 1870

La presa di Roma (20 settembre 1870) pose una serie di grossi problemi all'Italia unita. Gli uomini politici i giornali meridionali chiesero subito che con l'acquisto della Capitale l'amministrazione dello Stato non rimanesse un monopolio dei piemontesi. I settentrionali invece vedevano con timore l'eventualità del tramonto del predominio su balpino convinti come erano che nelle altre regioni mancava la preparazione necessaria per assumere dette responsabilità di governo.

Di lì a pochi anni il progressivo ritirarsi dai «sette trioni» dalle carriere statali per rivolgersi alle attività industriali e commerciali nei Nord, l'afflusso massiccio dei «meridionali» nell'amministrazione («burocra» divennero fenomeni evidenti a tutti.

La prospettiva di Sella fino dai primi «anni 70» appariva così un'azione «pura» senza più alcuna possibilità di tradursi praticamente nella «Scienza» non sarebbe mai stata la «missione» di Roma.

Le polemiche sull'entrata di Vittorio Emanuele II nella nuova Capitale del Regno già furono significative. La «missione romana per la conservazione dei monumenti di biotiche e archivi» accoglieva amici che gli fanno da scudo. Chiedeva che le re salisse sul Campidoglio; e la via Sacra, attraverso il Foro Romano tra il Colosseo e gli archi di Costantino, il Foro e di Settimio Severo «in Roma tutto deve avere un'impronta di grandezza». Ma «grandezza» è diventata ora «teatralità» spettacolo mortaretti e fuochi di artificio e cavalieri acciacciati in bella mostra di sé. Vittorio Emanuele II a cavallo col gran pizzo e il manto da generale ambucinato e dietro a lui i generali al galoppo magari magari il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri i borghesi assillati Lanza e Visconti Venosta anch'essi su di un fucile e scapigliati, dietro a loro il ministro Carducci per es. rumo provvera l'Italia ufficiale» di aver condotto il re a Roma in modo vergognoso di aver dato Esauzino. Il fatto che l'Italia aveva chiesto Roma e il 12 novembre 1871 nel *Canto dell'Italia* c'è in *Campidoglio* scriveva: «Oche del Campidoglio strito! Io sono! L'Italia grande e una! Vengo di notte perché il dottor Lanza? Teme i colpi di sole? Dio non teme che mi tanto rumore! Che non senta i tonelli con il Carducci!»

Al mito della Scienza subentrava progressivamente il mito della Roma «degli Scipioni» e dei Cesari. Per i «sette trioni» che in Italia in Garibaldi, Fran in Inghilterra la missione da loro e civile di via politica al regno di via politica per opera del re, un'aspirato da Humboldt e da Scipioni si sostituisce il regno terreno dei pangermanisti il magistero della Francia via de Maistre e alla Guizot indossava l'uniforme da generale dai brillanti galloni dorati. La missione perdeva il suo carattere di universalità civile dovunque e diveniva missione di signoria partecolare sulle genti.

La «Roma degli Scipioni» e dei Cesari fu dunque la vera «Terza Roma» il substrato ideale e «culturale» dell'imperialismo «straccone e culturale» italiano tardo ottocentesco che culminò nelle prime avventure coloniali in Africa sotto la guida di uno dei più rappresentativi esponenti della Sinistra Francesco Crispi.

Il ministro dell'Istruzione Guido Bacelli illustre cittadino romano espose con chiarezza (1881) questo mutamento dal positivismo alla Sella» al positivismo di stampo imperialistico. La scienza — egli sosteneva riprendendo formalmente anche l'idea sellaniana — abbandonando il contenuto essenziale l'antidogmatismo e l'antiscientismo e

re i giovani italiani fra i 1 ed i 19 anni ad una «eduzione civica» fondata soprattutto sulla «grammatica mitica re generalizzata» il cui insegnamento sarebbe stato affidato di preferenza ai sottufficiali dell'esercito. E dopo il Bacelli ecco Francesco Crispi: «è incompleta l'opera nostra finché con gli studi e con le arti con la scienza e con la forza non a remo proprio allo straniero che non siamo minori dei padri nostri» (1884).

All'affermarsi di questi orientamenti non erano alcuna sostanziale ed efficace alternativa ad opera di uomini o gruppi della nuova classe dirigente. E come avrebbe potuto venire del resto? Per il no Giuseppe Mazzini che era

quindi cambiamone il segno — deve allearsi alla spada scienza ed armi devono tornare unite Italia e Germania sulla via della prosperità e del decoro nazionale. Che dunque la scuola forgi i caratteri prepari i bravi soldati pronti al sacrificio supremo per la patria. Come si diceva in un'opera di rocco spelta alla Pensola liberica e l'Algeria alla Francia Tunisia chiave del Mediterraneo centrale spetta militarmente all'Italia. Tunisia Tripoli e la Crenaca formano parte di quella zona africana che appartiene veramente all'Atlante al tema europeo e sulle come dell'Alleanza sventolò la bandiera di Roma quella regione. Oggi i Francesi l'accolgono e l'avanzano tra un motto e non l'abbino».

Il suo progetto di scuola popolare doveva infatti avvia

Mario Ronchi

Mostra di G. F. Ferroni a Milano

IL TEMPO DELLA VIOLENZA



Gian Franco Ferroni «Arabo ferito» 1967

Le Gallerie Finarte ed Eumonia hanno ordinato una mostra di Gian Franco Ferroni che raccoglie quaranta opere tra le date 62 e 69. La mostra quindi risulta di una particolare coerenza poiché è proprio dopo il '60 che Ferroni ha raggiunto quell'acutezza di linguaggio quella lucida e misteriosa intensità che costituiscono il carattere della sua pittura.

Prima del '60 vi erano state molteplici esperienze immanicinate nel mondo ad doppioghera quando dalla nativa. Il verno nel 43 egli era capitato a Milano inquisito e avido di conoscenze esperienze che vanno da un simbolismo arcaico e metafisico ai quadri di un acceso realismo popolare esposti in una personale del '55.

E a quest'epoca che risale il suo fruttuoso incontro con Banchei e Vaglieri e la sua inclinazione verso un espressionismo drammaticamente marcato carico di energia pro testataria. Negli anni seguenti tuttavia tale carica tende a trovare un ordine più meditato e tralasciare i modi più arditi e deformanti per una pittura maggiormente legata al senso degli oggetti e alla liricità del ricordo.

E a questo punto che nasce il Ferroni di oggi dove memoria e coscienza del presente si fondono nel filtro magistrale di uno stile di alta prospettiva capace di articolare un racconto ricco di suggestioni e di verità poetica. Nel '62 tale visione e tale linguaggio sono messi a fuoco. Da questo momento in poi egli non farà che precisarsi in una ininterrotta sequenza di opere di cui quelle espresse negli ultimi due anni di Ferroni si appuntano una scelta sicura.

Ferroni è un artista che unisce nel suo mma mi in un rapporto di tensione lirica i dati della sua biografia insieme con dati della storia contemporanea. Si può dire che egli si trova in costante confronto e scontro con i dati: si potrebbe anche aggiungere che nei suoi quadri il nostro tempo di violenza e di prevaricazioni è accolto e giudicato con dotto ma al tempo stesso severa coscienza. Ferroni non si colloca in una zona di privilegio o di fronte agli ostili perpetuati contro l'uomo ma proprio per questo il suo lavoro acquista un senso più grave e profondo. Tutto ciò risulta pienamente da quadri come *Notizie dall'America*, *Omaggio a Malcolm X*, *Arabo ferito*, *Il palestinese* ma ogni altra sua opera si muove dentro questo si graticola.

Ogni quadro di Ferroni vive cioè di una ricca connotazione di motivi di «spunti» e una sorta di «dirò» di le annotazioni e l'anno l'ite e anno per giorno ambienta sulla propria vita interiore e su ciò che accade nel mondo tale «materia» tosta e diversa. Ferroni riesce tuttavia a farla «convivere» disponendola in uno spazio psicologico evocativo uno spazio quindi che gli permette la più ampia libertà strutturale. Ed è in ne proprio ciò che crea nel suo quadro quella situazione figurativa dove l'occhio si può perdere e nel contempo indugiare senza smarrire. E' proprio ciò appunto che fa della pittura di Ferroni una pittura della memoria e del presente.

MILANO marzo

La Galleria Finarte ed Eumonia hanno ordinato una mostra di Gian Franco Ferroni che raccoglie quaranta opere tra le date 62 e 69. La mostra quindi risulta di una particolare coerenza poiché è proprio dopo il '60 che Ferroni ha raggiunto quell'acutezza di linguaggio quella lucida e misteriosa intensità che costituiscono il carattere della sua pittura.

Prima del '60 vi erano state molteplici esperienze immanicinate nel mondo ad doppioghera quando dalla nativa. Il verno nel 43 egli era capitato a Milano inquisito e avido di conoscenze esperienze che vanno da un simbolismo arcaico e metafisico ai quadri di un acceso realismo popolare esposti in una personale del '55.

E a quest'epoca che risale il suo fruttuoso incontro con Banchei e Vaglieri e la sua inclinazione verso un espressionismo drammaticamente marcato carico di energia pro testataria. Negli anni seguenti tuttavia tale carica tende a trovare un ordine più meditato e tralasciare i modi più arditi e deformanti per una pittura maggiormente legata al senso degli oggetti e alla liricità del ricordo.

E a questo punto che nasce il Ferroni di oggi dove memoria e coscienza del presente si fondono nel filtro magistrale di uno stile di alta prospettiva capace di articolare un racconto ricco di suggestioni e di verità poetica. Nel '62 tale visione e tale linguaggio sono messi a fuoco. Da questo momento in poi egli non farà che precisarsi in una ininterrotta sequenza di opere di cui quelle espresse negli ultimi due anni di Ferroni si appuntano una scelta sicura.

Ferroni è un artista che unisce nel suo mma mi in un rapporto di tensione lirica i dati della sua biografia insieme con dati della storia contemporanea. Si può dire che egli si trova in costante confronto e scontro con i dati: si potrebbe anche aggiungere che nei suoi quadri il nostro tempo di violenza e di prevaricazioni è accolto e giudicato con dotto ma al tempo stesso severa coscienza. Ferroni non si colloca in una zona di privilegio o di fronte agli ostili perpetuati contro l'uomo ma proprio per questo il suo lavoro acquista un senso più grave e profondo. Tutto ciò risulta pienamente da quadri come *Notizie dall'America*, *Omaggio a Malcolm X*, *Arabo ferito*, *Il palestinese* ma ogni altra sua opera si muove dentro questo si graticola.

Ogni quadro di Ferroni vive cioè di una ricca connotazione di motivi di «spunti» e una sorta di «dirò» di le annotazioni e l'anno l'ite e anno per giorno ambienta sulla propria vita interiore e su ciò che accade nel mondo tale «materia» tosta e diversa. Ferroni riesce tuttavia a farla «convivere» disponendola in uno spazio psicologico evocativo uno spazio quindi che gli permette la più ampia libertà strutturale. Ed è in ne proprio ciò che crea nel suo quadro quella situazione figurativa dove l'occhio si può perdere e nel contempo indugiare senza smarrire. E' proprio ciò appunto che fa della pittura di Ferroni una pittura della memoria e del presente.

Mario De Micheli

EDITORI RIUNITI

Biblioteca di storia
Giuliano Procacci

LA LOTTA DI CLASSE IN ITALIA AGLI INIZI DEL SECOLO XX
pp. 448 L. 3.800

Operai e contadini ad una svolta storica che vede farsi le tradizioni e i caratteri attuali del movimento operaio italiano

Argomenti
Jean-Paul Sartre

IL FILOSOFO E LA POLITICA
pp. 372 L. 2.000

Dallo stalinismo alla coesistenza dal colonialismo alle sorti della cultura una appassionata intelligenza di clima con i temi e i momenti critici della nostra epoca

Jean Jaurès

STORIA SOCIALISTA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

Traduzione di Gastone Manacorda
Quattro volumi rilegati con 2.000 illustrazioni in bianco e nero e a colori
I vol. L. 9.000
Il vol. L. 9.000

La grande rivoluzione francese descritta da uno storico socialista

Fuori collana

COMUNI E DECENTRAMENTO

Atti del I Convegno nazionale sul decentramento democratico dei comuni
pp. 274 L. 2.000

Il punto

Diego Novelli
DOSSIER FIAT

pp. 250 L. 900

Il costo umano e sociale dello sviluppo economico diretto da un monopolio. La lotta di Torino per il «diritto alla città»

Eugenio Feglio

CAPITALISMO ITALIANO ANNI '70

pp. 186 L. 700

L'espansione produttiva, le risorse, il mercato del lavoro, i problemi strutturali dell'economia italiana nella prospettiva della programmazione democratica

Ristampe

Biblioteca del pensiero moderno
Karl Marx

IL CAPITALE
3 volumi rilegati in cofanetto
pp. 2.720 L. 15.000

Grandi antologie

V. I. Lenin

OPERE SCELTE
pp. 1840 L. 6.000

Le idee

V. I. Lenin

STATO E RIVOLUZIONE

A cura di Valent no Garratano
pp. 208, L. 500

Marx-Engels
LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA

A cura di Fausto Codino
pp. 120 L. 500

Il maggior successo editoriale fra le «Stimme» del 1969

Aldo De Jaco

IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE

pp. 344 101 tavole in bianco e nero
4 tavole a colori L. 6.000

EDITORI RIUNITI

Settimana nel mondo

Terzo Vietnam?

Dopo il Laos, la Cambogia il governo Nixon sta creando nella penisola indo cinese le premesse non solo di un «secondo», ma anche di un «terzo Vietnam».

«Che cosa accadrà ora? In attesa di sviluppi ancora avvolti nell'incertezza Sihanuk sorpreso in viaggio dal colpo di Stato e stato accolto a Mosca e a Pechino con gli onori dovuti a un capo di Stato riconosciuto, ha avuto colloqui con i massimi dirigenti e ha trovato, come in passato, comprensione ed appoggio. Nei colloqui di Mosca, in particolare i sovietici hanno sottolineato il loro immutato interesse per la neutralità, la sovranità e l'integrità territoriale della Cambogia interesse che si è espresso secondo quanto Sihanuk ha scritto a sua madre, in un'offerta di «aiuto multiforme».

Washington naturalmente nega i portavoce ufficiosi della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato spiegano l'estromissione di Sihanuk con la sua «imprudenza», sottolineano l'impegno assunto dal primo ministro Lon Nol, autore del colpo di Stato di proseguire la politica di neutralità e assicurano che gli Stati Uniti non desiderano «interventi» in Cambogia, anzi, sarebbero addirittura imbarazzati per la situazione che si è venuta a creare. Ma il contesto in cui vengono date queste assicurazioni è tale da trasformarle in altrettante conferme. Sihanuk, in effetti, è stato imprudente perché non ha accettato i furori anti vietnamiti della destra. La «neutralità» dei suoi successori è di un tipo particolare dal momento che tiene conto delle esigenze «strategiche» americane nel Vietnam. E poiché gli aspiranti fantocci godono di consensi limitati, il nemico è alle porte.



«Ma», aggiunge Sihanuk, «dato il colpo di Stato perpetrato unicamente dall'estrema destra che divide il Paese e la nazione che opprime il popolo e che conduce la nazione verso la guerra e il rinnegamento della sua indipendenza a profitto degli imperialisti americani il mio dovere è di partecipare alla sacra lotta che il nostro popolo conduce dall'esterno come dall'interno del Paese per eliminare questo colpo di Stato e ristabilire la legalità e la democrazia. Questo dovere che io compirò senza cedimenti fino alla vittoria fino alla mia morte e un dovere sacro per tutti i cambogiani degni di questo nome».

Forze thailandesi intervengono nel Laos e sono tenute in stato d'allarme alla frontiera cambogiana

LA «SCALATA» USA IN INDOCINA sta divampando su tutti i fronti

Nixon conferma la partecipazione dei thailandesi alla lotta contro i patrioti laotiani — In pieno svolgimento una azione congiunta ai confini fra Cambogia e Sud Vietnam contro reparti del FNL — Ondata di arresti in Cambogia — Nobile dichiarazione di Sihanuk, che chiama i suoi compatrioti alla lotta contro la destra filo-americana

SAIGON 21. La «scalata» americana su tutti i fronti dell'Indocina (Laos, Vietnam, Cambogia) prosegue a ritmo accelerato. L'invio di rinforzi thailandesi per difendere la base «segreta» laotiana di Long Cheng è stato colto in un'azione di Washington dal presidente Nixon e persona nel corso di una conferenza stampa. Nel conoscere che le notizie di questo giorno dalla stampa americana sono esatte, Nixon ha detto testualmente: «L'interesse della Thailandia per il Laos e la partecipazione thailandese agli sviluppi della situazione in un governo neutralista nel Laos sono noti da anni. Alla domanda se è vero che i mercenari thailandesi sono stati trasportati nel Laos con aereo americano, Nixon ha evitato di rispondere. In casi del genere una mancata risposta equivale ad una conferma. Del resto chi avrebbe questi giorni dalla stampa non è l'aviazione USA magari sotto una delle tante etichette preparate dalla CIA?».

Da Bangkok si è appreso anche che le forze armate thailandesi si sono messe in marcia per il Laos e che hanno già fatto da alcune settimane in pieno svolgimento un'azione congiunta tra reparti cambogiani probabilmente rafforzati dai mercenari cambogiani al servizio del Vietnam del sud. Le delegazioni e l'esercito dei fantocci di Saigon e il corpo di spedizione americano.

Tutto ciò avviene mentre in Cambogia la situazione continua a rimanere confusa ma drammatica. Il ministro degli Esteri Phurissara è stato destituito ondate di arresti vengono effettuati in tutto il paese. Nuove rivelazioni vengono a confermare l'impegno americano in Indocina. L'agenzia UPI riferisce da Vietnam che un alto funzionario americano ha affermato che in seno al comando militare americano in Thailandia (dove sono di stanza quasi 50.000 soldati USA) esiste un «gruppo speciale segreto» che si occupa dell'addestramento e dell'attività di appoggio per forze armate e servizi segreti nel Laos organizzate dalla CIA.

Un comunicato del Fronte patriottico Lao dal canto suo ha annunciato che «una parte combattente» presso la base «segreta» di Sam Thong sono stati uccisi appunto molti soldati thailandesi. Essi facevano parte di una banda di mercenari che avevano fatto il 17 marzo di rinforzo alle truppe di destra. La stessa fonte annuncia che le forze di liberazione sono state attivamente impegnate nella zona di Long Cheng che è appunto la base dove la CIA ha avviato con i suoi aerei i nuovi rinforzi thailandesi.

Si apprende intanto che il principe Sufanuvong presidente del Fronte patriottico in un'intervista ad un giornale di Pechino ha dichiarato che gli Stati Uniti e la fazione di Vientiane come passo immediato debbono sospendere completamente le operazioni di bombardamento del territorio laotiano per creare condizioni favorevoli a un incontro delle parti interessate.

Il principe Norodom Sihanuk che si trova attualmente a Pechino ha diramato una importante dichiarazione sulla situazione in Cambogia. Egli afferma che «lotta con tutte le sue forze per ristabilire la legalità nel suo Paese per creare un regime democratico e progressista di cui egli non farà però parte non intendendo tornare personalmente al potere».

«Affermo davanti al mondo intero e gli avversari del mio popolo», prosegue Sihanuk, «che dopo la caduta che sarà inevitabile in un prossimo futuro della cricca dei reattori di estrema destra, i leader degli imperialisti americani si presenteranno senza dubbio le mie dimissioni al popolo cambogiano nel quale desidero vedere la fine dell'oppressione dei borghesi e dei principi traditori nonché dei loro padroni americani».

Dopo aver sottolineato di «essere di appartenere al mio paese e di averne il mio dovere», Sihanuk afferma: «Oggi io mi rendo perfettamente conto di fronte alla folgorante evoluzione spirituale e ideologica dell'umanità e delle giovani generazioni tutti i Paesi che io stesso e i miei vecchi collaboratori cominciando dalle persone che fanno parte del governo e del Parlamento di Phnom Penh non avremmo posto né saremo di alcuna utilità nella società di domani. E dunque desidero per il mio paese e per i miei concittadini rapidi progressi del nostro Paese in tutti i campi per il consolidamento della sua indipendenza e della sua integrità territoriale e nelle sue frontiere attuali per una giustizia sociale completa e una dignità nazionale senza macchia. Farò posto a coloro ai quali dovremmo normalmente spettare l'onore di assumere da soli il destino della patria nel concerto delle nazioni progressiste».

Nixon e i «consigli» della CIA

LONDRA 21. In una corrispondenza da Washington si firma Louis Heren il Times scrive oggi che «fin dal 1967 gli Stati Uniti si avvalgono dei servizi di un gruppo cambogiano in vista del rovesciamento del principe Norodom Sihanuk il capo dello Stato deposto mercoledì scorso». Il gruppo denominato Khmer Serai «dipese in un primo tempo dal quinto gruppo delle Forze speciali poi dalla Central Intelligence Agency».

«Ciò non prova», scrive Heren — che la CIA sia responsabile del colpo di Phnom Penh ma è chiaro che quest'ultimo non è oggetto di deplorazione. Il Dipartimento di Stato è stato insistentemente sollecitato a riconoscere il nuovo regime e secondo il Washington Star funzionari di governo sono convinti che i servizi sviluppi abbiano dato bruscamente alla guerra nel Vietnam le proporzioni che essa merita. Per anni tali funzionari hanno sostenuto che la lotta tra nord e sud nel Vietnam non poteva essere affrontata in un vuoto ma era

parte di una più vasta battaglia per l'avvenire della guerra nel Vietnam del sud e l'ovvietà di essa a dirigere la guerra nel Laos. E anche non la «inclinazione» del piano spionistico per i reagenti. Il corrispondente prosegue affermando che la CIA, grazie alla sua lunga esperienza in quell'area ha assunto un ruolo preminente e dominante nella politica americana anche a scapito del Dipartimento di Stato e del Pentagono.

«La CIA è voce dominante nella politica del sud-est asiatico» è il titolo del «Times».



Yasser Arafat a Pechino

PECHINO 21. L'agenzia di informazioni «Nuova Cina» ha annunciato che Yasser Arafat presidente dell'organizzazione palestinese «Al Fatah» è giunto oggi a Pechino a capo di una delegazione del movimento della resistenza palestinese.

USA: dirigente antisegregazionista assassinato nella sua auto con 3 colpi di pistola

DETROIT 21. Burton J. Gordin direttore esecutivo della commissione dei diritti civili del Michigan è stato trovato ieri assassinato da razzisti in un'automobile situata non lontano da un comando di polizia. Un collega di Gordin ha riferito che l'assassino presentava tre ferite d'arma da fuoco al torace apparentemente inflitte da brevissima distanza. Il colpevole è stato arrestato dai funzionari della polizia. Gordin era stato per un periodo di tempo in un ospedale per aver contratto la polmonite.

Da Francoforte: pace al Vietnam

FRANCOFORTE — Un aspetto della manifestazione organizzata l'altra sera da studenti e lavoratori di Francoforte contro la guerra nel Vietnam. In primo piano il professor Wolfgang Abendroth ascolta il comizio. Alla manifestazione, cui erano presenti oltre 2000 persone, hanno dato la loro adesione gli scrittori Hochhuth e Walser e i professori Bloch e Heydrich, che sono, come Abendroth, dell'università di Marburgo. Una nuova manifestazione sarà tenuta il 15 aprile.

Il «Fronte patriottico» chiede un'azione per Mikis Theodorakis

Imminente processo contro 35 intellettuali alla Corte marziale di Atene

ATENE 21. Antonis Brullakis rappresentante del Fronte Patriottico al Parlamento ha rivolto un pressante appello all'opinione pubblica «ropea perché si mobiliti a favore di Mikis Theodorakis il quale come abbiamo già riportato ha avuto nel campo di Gropous dov'è rinchiuso una nuova allarmante manifestazione della (bc da lui contratta nel 1968 nel campo di concentramento di Makronissos».

ORRENDO DELITTO DEI RAZZISTI

L'vittima era il direttore della commissione per i diritti civili del Michigan, noto per la sua appassionata battaglia a favore dei negri — L'ignoto omicida lo ha atteso in auto e lo ha freddato da brevissima distanza

Le autorità inquirenti hanno dichiarato di non avere nessun sospetto e nessuna indicazione su quale centomila dollari non è stato toccato. Si sa inoltre che Gordin da tempo aveva ricevuto un'offerta di denaro per indurre a «mettere in quarantana» il suo stesso nome. Naturalmente la polizia nella assenza di elementi concreti non ha alcuna ipotesi sulle cause che hanno portato alla morte dell'assassino ma come abbiamo detto sembra più che probabile che la sua attività a favore dei negri sia all'origine della sua morte.

Una nuova struttura dell'università in Francia

PARIGI 21. Il ministero dell'Educazione nazionale ha annunciato ieri sera la ristrutturazione dell'insieme universitario francese. La Francia conta di ora in poi 63 università di cui 13 a Parigi e nella sua periferia. Ogni università non dovrà superare i 22.000 iscritti e secondo la legge di orientamento «dovrà essere «piuridisciplinare» cioè abbinare nel migliore dei modi insegnamenti diversi e rompere l'unilateralità delle vecchie facoltà».

Atene: processo per l'attentato all'aereo El Al

ATENE 21. Si è aperto oggi il processo ai due palestinesi che il 26 di dicembre 1968 attaccarono un aereo israeliano nell'aeroporto di Atene. L'azione provocò la morte di un passeggero e danni per 600.000 dollari all'aereo El Al. I due arabi Elva nan e Mal mud Jeah Mohamed hanno dichiarato che gli aerei della El Al non sono usati per scopi pacifici militari e servono a trasportare materiale da guerra. Se i loro compagni palestinesi sono accusati di complicità e che hanno trovato rifugio o aiuto in un vuoto ma era

Discorso di Stoph al parlamento della RDT

«A molte nostre domande Brandt non ha risposto»

Ribadita l'utilità dei colloqui di Erfurt — Non accettabili le teorie di Bonn su rapporti contrattuali particolari fra i due Stati tedeschi

BERLINO 21. Stoph ha riferito oggi dinanzi alla Camera del Popolo della Repubblica democratica tedesca sui suoi colloqui di Erfurt e ha ribadito il suo giudizio di venerdì circa l'utilità di questo incontro aggiungendo però che il futuro dei rapporti tra Bonn e Berlino dipenderà dalla volontà di Bonn di abbandonare «non solo a parole la vecchia pericolosa politica di ostilità nei confronti della RDT». Riferendosi al prossimo vertice di Kasel Stoph ha auspicato che Bonn consideri «con tutta la dovuta serietà il parere della RDT» e si dica «presto di sposta a intraprendere con la RDT rapporti sulla base del diritto internazionale». Il premier della RDT dopo aver detto che nel corso dell'incontro e anche durante il colloquio a quattro occhi tra lui e Brandt, Stoph ha detto che «dalle norme fondamentali della politica della RDT tendenti a fare di tutto per garantire una pace duratura» Stoph ha rilevato che alle molte domande da lui poste a Brandt, la risposta è stata «evasiva» in molti casi addirittura «non ci stata». Ciò concerne innanzitutto — ha affermato Stoph — le proposte contenute nel nostro progetto di trattato per la normalizzazione dei rapporti tra i due Stati sulla base del diritto internazionale.

Respingendo le formule usate da Brandt circa la possibilità di stabilire rapporti contrattuali che tengano conto delle «particolari condizioni specifiche della Germania» Stoph ha detto che non esistendo più un solo Stato tedesco «non possono esserci particolari condizioni specifiche della Germania». Stoph ha detto che «non si può dare una risposta a una domanda di Bonn la cui risposta è stata definita dal primo ministro della RDT «un tentativo di concludere accordi che potrebbero in ogni momento essere rimessi in discussione applicando i trattati stessi» che come è noto assegnano a Bonn la responsabilità di tutta la Germania.

Anche per Berlino ovest e il suo statuto particolare di entità autonoma che non può non essere fatta parte della RDT Stoph ha detto di non poter condividere le asserzioni di Brandt, aggiungendo di aver invitato il cancelliere «ad evitare in futuro ogni attività che possa aggravare la situazione della città sia in vista delle consultazioni delle quattro grandi potenze sia per lo sviluppo dei rapporti fra i due Stati tedeschi». Stoph ha concluso il suo rapporto annunciando che a Kasel il governo di Bonn sta in grado di «prendere ufficialmente posizione sul progetto di trattato della RDT».

DECIMO INCONTRO Bahr - Gromiko

MOSCA 21. (ag) Le lunghe trattative fra la RFT e l'Unione Sovietica si concluderanno probabilmente con il decimo incontro di stesera fra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko (rieti tra oggi da Praga) e il sottosegretario alla cancelleria di Brandt Bahr. L'incontro — durato oltre tre ore — dovrebbe essere servito a definire i punti di accordo e quelli di disaccordo tra le parti.

Una nuova struttura dell'università in Francia

Sull'UNITA' di domani

VIETNAM, CAMBOGIA, LAOS BOMBARDARE E TACERE

IL POTERE IN CALZONCINI CORTI

LO BELLO ARBITRO

LO BELLO ASSESSORE DC

IL POTERE IN CALZONCINI CORTI

IL POTERE IN CALZONCINI CORTI

IL POTERE IN CALZONCINI CORTI

IL POTERE IN CALZONCINI CORTI